

L' ESPERIENZA PSICHEDELICA: ASPETTI PSICOPATOLOGICI E PSICOTERAPEUTICI

G. Di Petta

Resp. SPDC PO S.Maria delle Grazie

Pozzuoli

DSM ASL NA 2 Nord

INTRODUZIONE

- Pandemia di uso ed abuso senza recessioni, a dispetto dei veti governativi e degli interventi terapeutici;
- Le droghe e la vulnerabilità umana strutturano una diversa modalità di esistenza;
- La “potenzialità” di cura insita negli stupefacenti è nota: sono stati i primi e, a lungo, gli unici farmaci dell’umanità;
- Siamo di fronte ad un nuovo corso delle pratiche terapeutiche, probabilmente riaperto dalle sostanze psichedeliche;

UNA SVOLTA?

- Forse siamo di fronte a dei “farmaci”, derivati dagli psichedelici, che agiscono non “contro” il disturbo ma “accanto” al disturbo, favorendo una “presa di posizione” diversa del soggetto malato;
- La psicopatologia e la psicoterapia tornano ad essere strumenti di comprensione e di azione terapeutica nella produzione di un cambiamento;
- La via per il cambiamento passa per una modifica dello stato di coscienza, e per l’espressione di stati altri della “embodied mind” del soggetto malato;

PIANO DELLA PRESENTAZIONE

1. L'ESPERIENZA PSICHEDELICA;
2. ASPETTI PSICOPATOLOGICI;
3. ASPETTI PSICOTERAPEUTICI;
4. CONCLUSIONI E PROSPETTIVE.

1. L'ESPERIENZA PSICHEDELICA

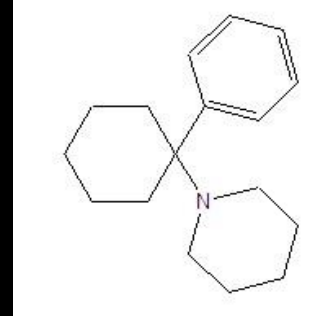


Psichedelico: psiche che si manifesta

- ✿ Psichedelico, dall'inglese psychedelic, è un neologismo coniato dalla parola greca anima, ψυχή (psiche), e manifestare, δῆλος (delos);
- ✿ Utilizzato per la prima volta nel 1956 dallo psichiatra inglese Humphry Osmond in una lettera ad Aldous Huxley per definire le sostanze che "liberano il pensiero dalle sovrastrutture delle convenzioni sociali";
- ✿ Osmond propose il termine in un meeting della New York Academy of Sciences nel 1957

WHAT ABOUT DRUGS SPECIFICALLY “DISSOCIATIVE”?

- PCP (Phenylcyclidine)
“Angel dust”



- KETAMIN (“K”, “Special K”, “Cat Valium”)

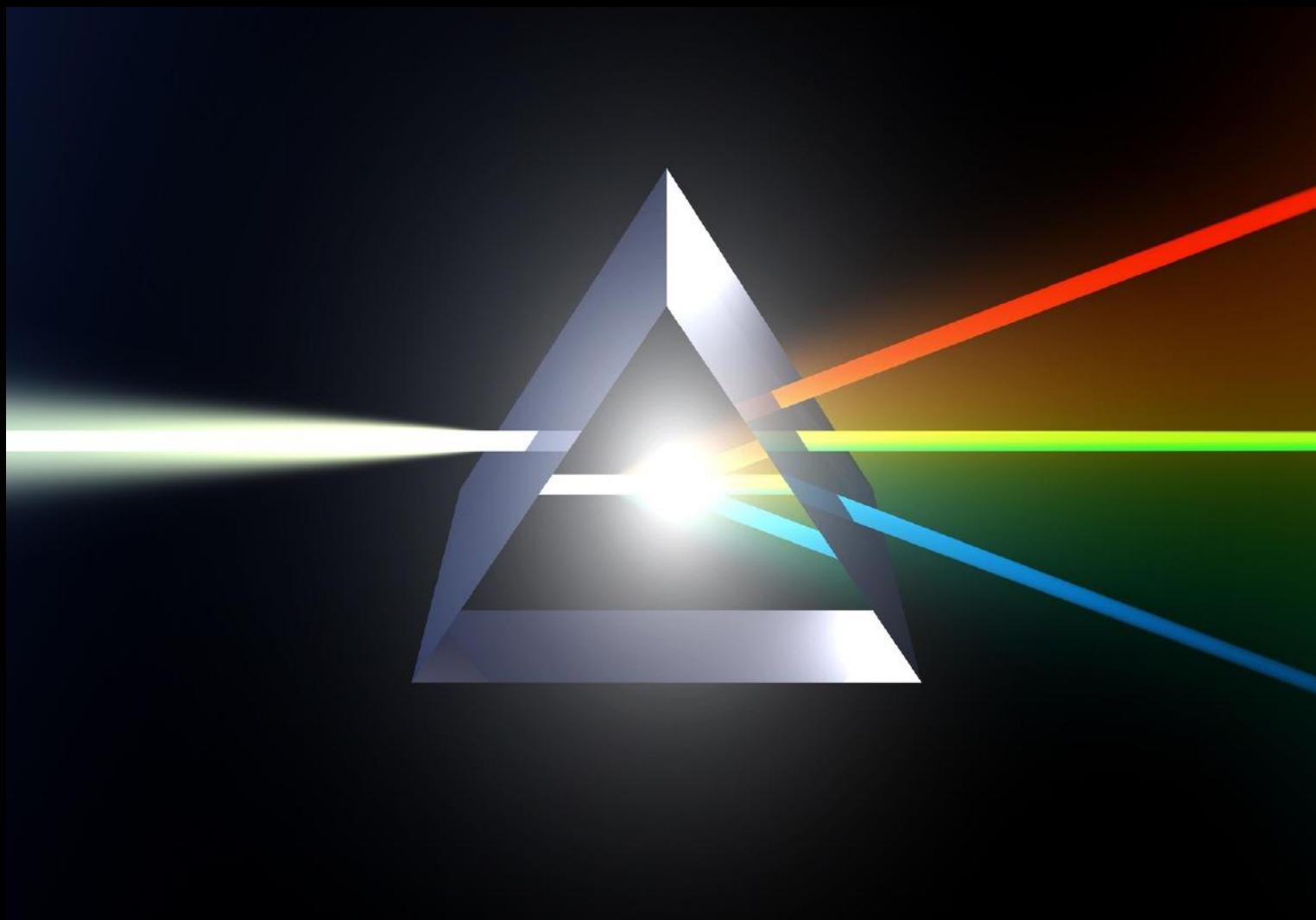


- DEXTROMETORPHAN

TO MAKE THE SURGICAL OPERATION POSSIBLE REMOVING THE PATIENT FROM HIS BODY
(FROM ITSELF)

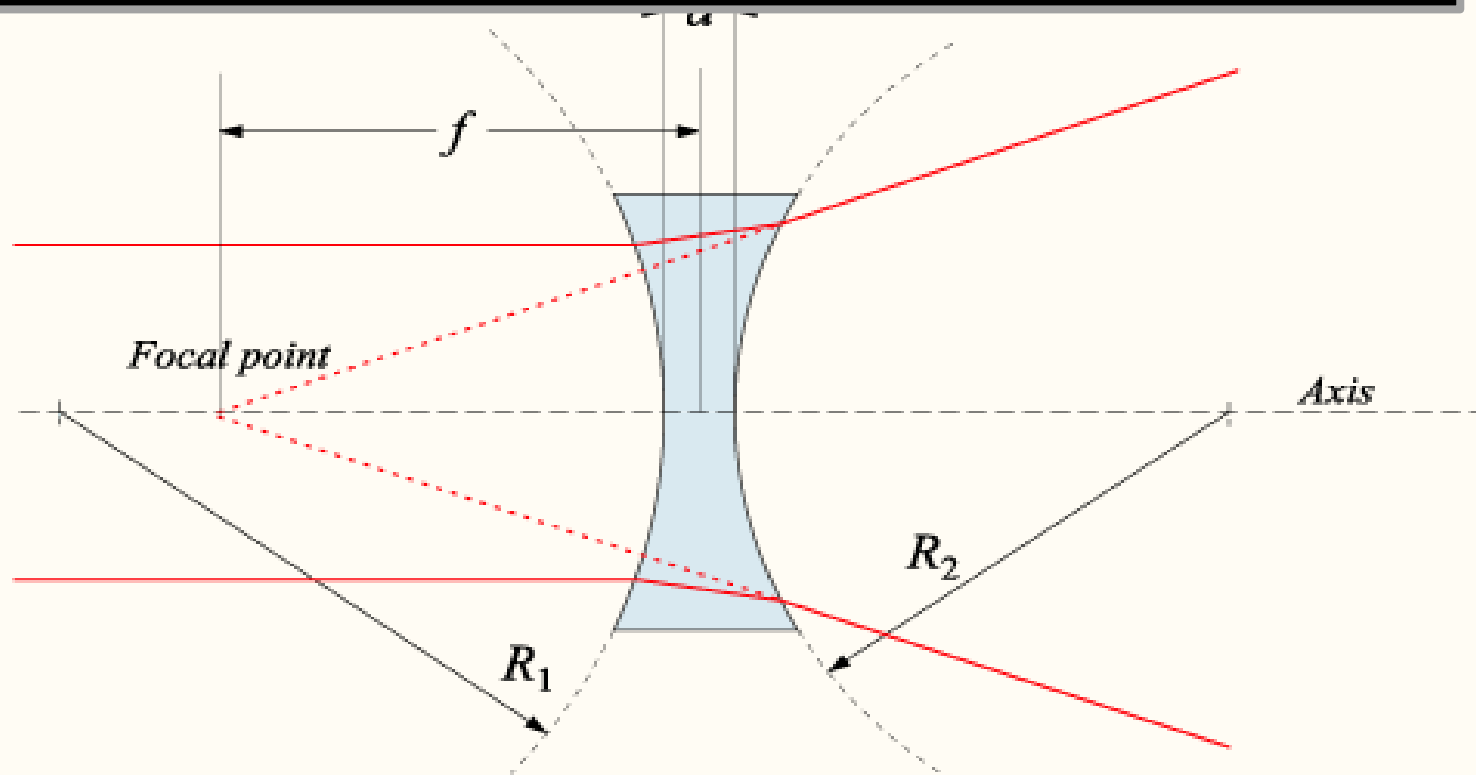
(Jansen, 2001)

Le droghe dissociative



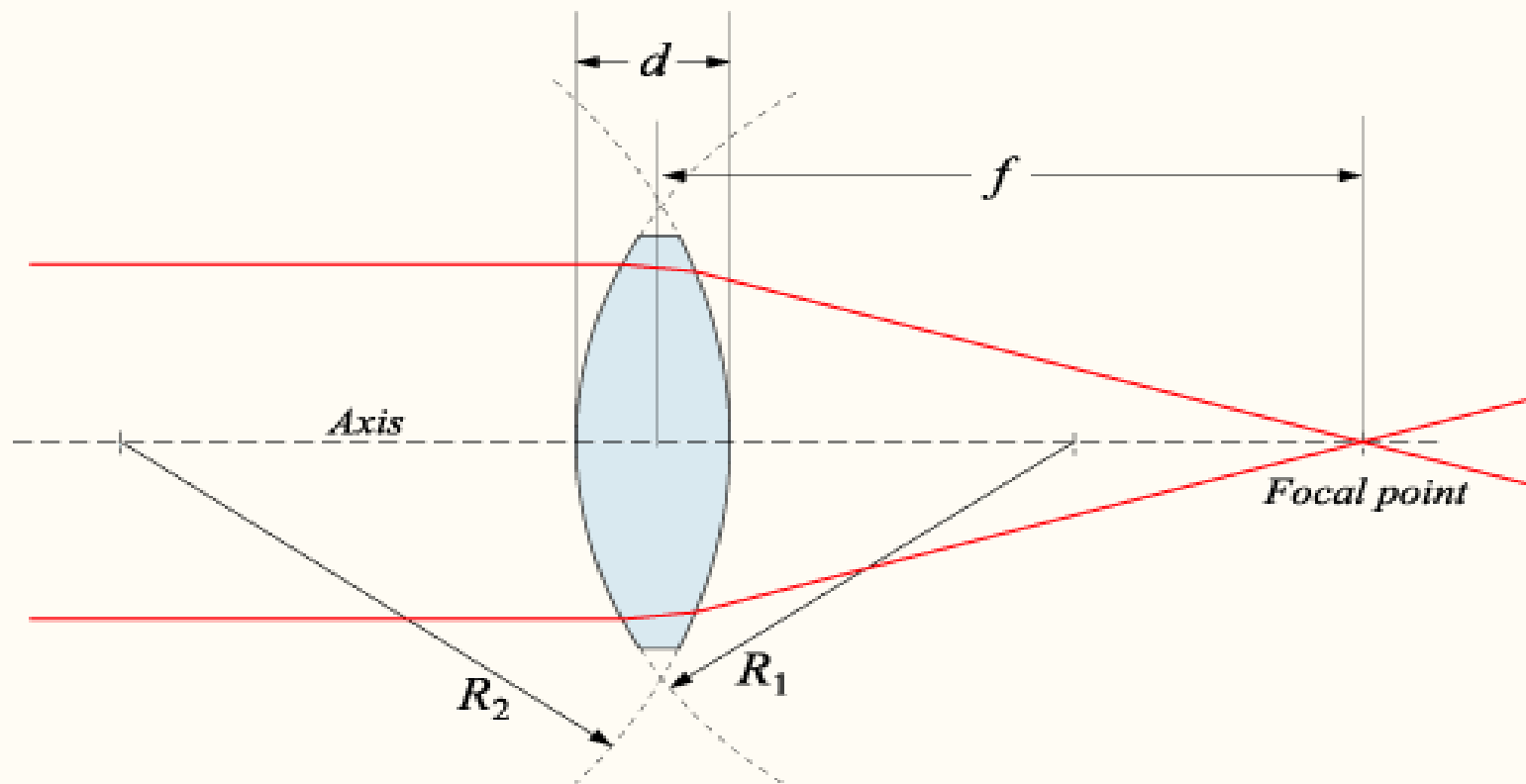
ARE DISSOCIATIVE DRUGS LIKE A DIVERGING LENS?

The result is a diverging intentionality:
«dissociation, depersonalization, derealization»



Negative (diverging) lens

Converging intentionality: «twilight state»



Positive (converging) lens

THE FIELD OF CONSCIOUSNESS IS SIMILAR TO THE FIELD OF VISION

OUT OF FOCUS

IN FOCUS



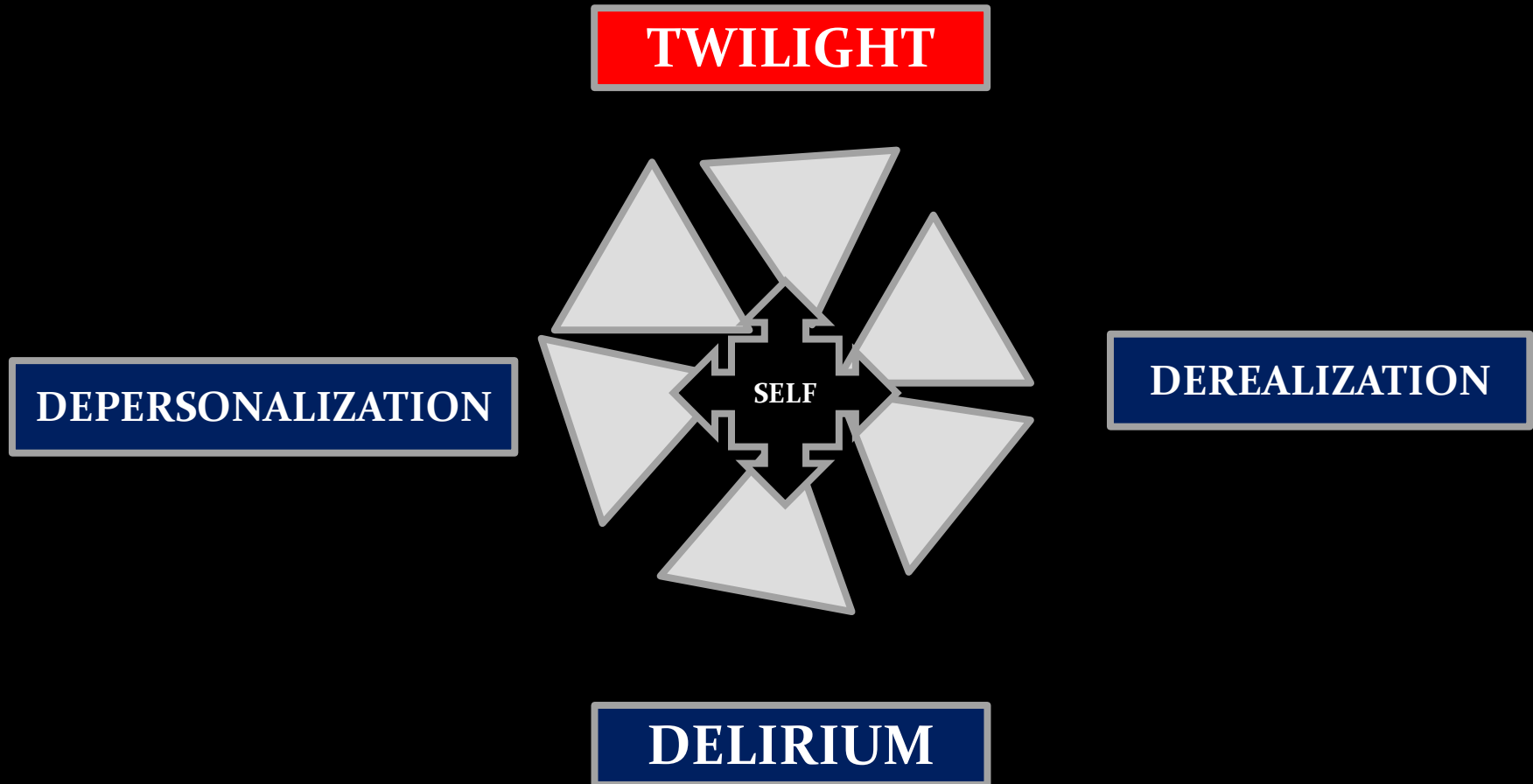
COSCIENZA ONIROIDE/SBALLO

- La coscienza oniroide, tipica di alcuni stati dissociativi o confusionali (confuso-onirici), mette il soggetto in una posizione diversa, rispetto a se stesso, da quella che assume nel sogno.
- Se nel sogno il soggetto è passivo, paralizzato sul piano della motilità finalizzata, e agito da contenuti che si impongono all'assenza dello stato di vigilanza, nella *rêverie* e, dunque, in tale prospettiva, nell'allucinatorio oniroide, il soggetto è cosciente, vigile, e assiste alla propria produzione immaginativa.
- Un altro *analogon* lo possiamo trovare nello “sballo” da stupefacenti. I comportamenti drogastici della generazione post-moderna trovano, non a caso, il loro ambientamento nei *rave-party*.

RAVE, REVE, REVEIL... AFTER-HOUR

- Il termine *rave* significa, in inglese, deriva, trascinamento di un'esperienza fino al suo deragliamento, delirio, entusiasmo fino all'esaltazione, estasi.
- Il *rave* nasce proprio come risposta all'interdizione della festa durante la notte. L'incontro proibito, qui, forzando la metafora, è quello con l'alba.
- L'*after-hour* prolunga, allora, la magia della danza sfrenata e ritmata dalla musica *techno* fino all'alba e a volte oltre ancora, fino a toccare di nuovo il tramonto. Da tramonto a tramonto, passando per la cruna dell'alba.
- L'esperienza della soglia chiaroscurale tra il buio, la luce e il buio, coglie la coscienza in uno stato di esaltazione estatica che la sostanza chimica induce rapidamente e sostiene oltre la delicatezza della transizione naturale.

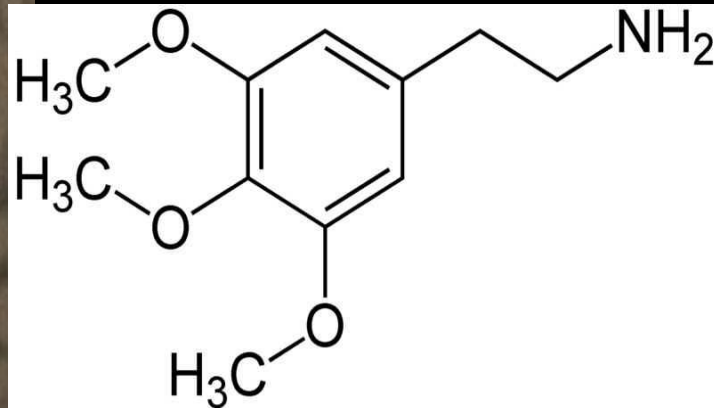
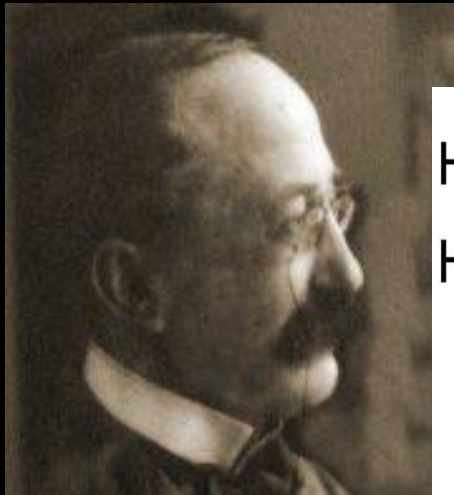
**SOME DRUGS INDUCE OR CREATE A FEELING OF “ALIENATION/ESTRANEITY”
IN THE ADDICT’S SELF CONSCIOUSNESS**



Contributo allo studio delle turbe da mescalina

(II Int. Cong. Of Neurology, London, 29-07/02-08 1935)

G. Enrico Morselli
(1900-1973)



PEYOTE/ MESCALINA

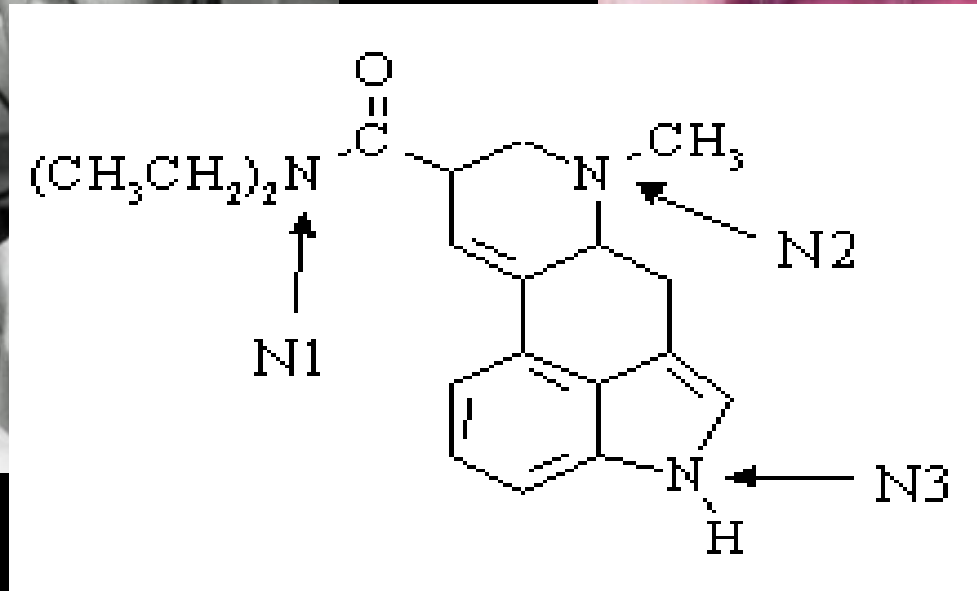
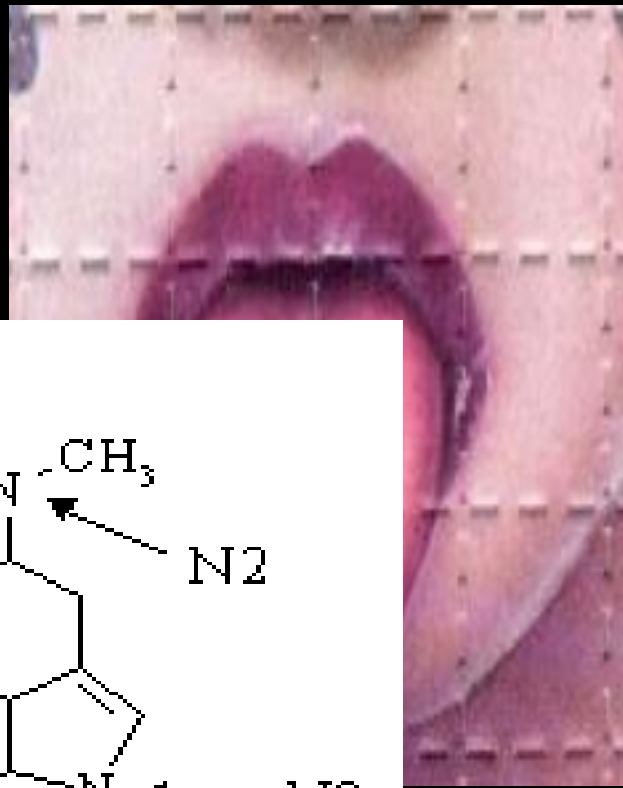
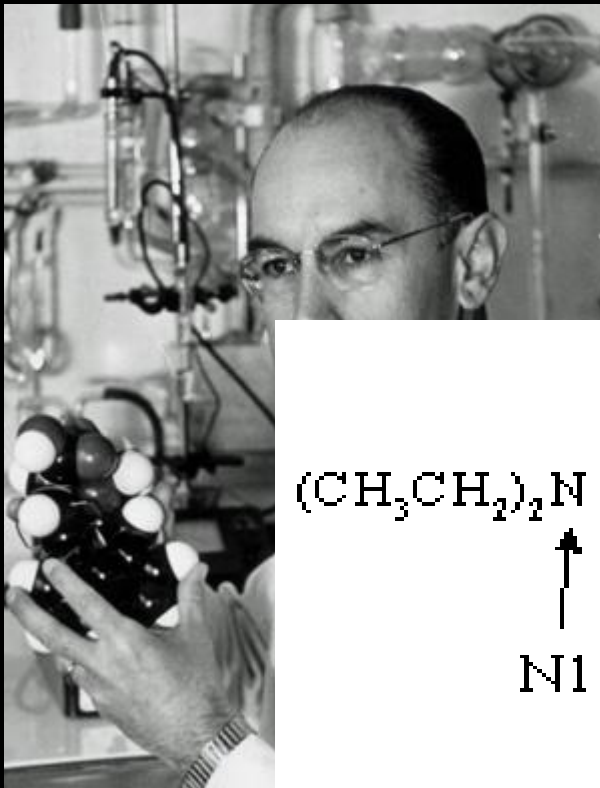


“The impression of losing one’s own personality is not related so much to coenesthetics or neurotics as to a real dissociative alteration of the Ego. At a certain point saying my own name meant almost nothing to me: “Morselli!” I shouted,-“Who is he?” *I had to have a tremendous willpower in order to remember that Enrico Morselli was me and not somebody else*”

LSD

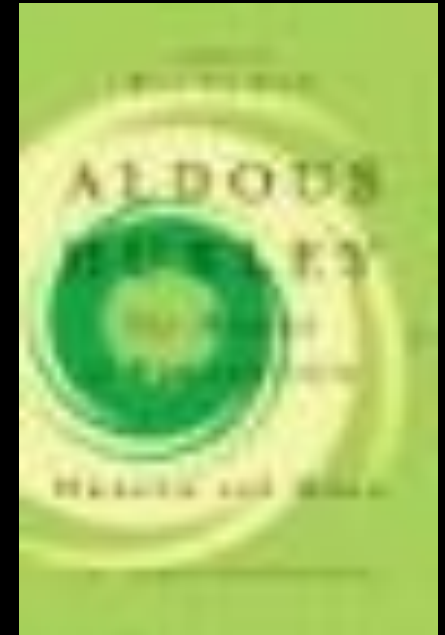
Albert Hoffman, 1906-
2008

Francobollo di trip



L'era psichedelica

Huxley,
1894-1963





CONSCIOUSNESS AND DEPERSONALIZATION (Wernicke, 1900)

EGO-CONSCIOUSNESS

Autopsychic
Depersonalisation

Somatopsychic
Depersonalisation

WORLD- CONSCIOUSNESS

- Allopsychic
Depersonalisation
- (Derealisation)

“DISSOCIATIVE DRUGS” CAUSE
A SEPARATION OF THE MIND FROM THE BODY,
A SEPARATION OF THE MIND FROM THE EXTERNAL WORLD.

AREAS OF DRUGS VULNERABILITY I-OR-SELF-CONCERNING-EXPERIENCE

- **Vitalité du moi**
- **Activité du moi**
- **Consistance du moi**
 - **Ego-feeling**
- **Ego-boundaries**
 - **Raum-Ich**
 - **Kern-Ich**
 - **I-structure**
 - **Ich-erlebnis**
- **Sense of self**
- **Self-experience**
 - **Proto-self**
 - **Self-agency**
- **Self-coherence**
- **Self-history**
- **Self-hood**
- **Self-consciousness**
- **Ownership**

TWILIGHT STATE

a break in the continuity of consciousness

Organic or dissociative?

- It can be an organic condition, which happens in the following clinical conditions:
 - **Epilepsy**
 - **Alcoholism**
 - **Encephalic trauma**
- It can happen in dissociative states;

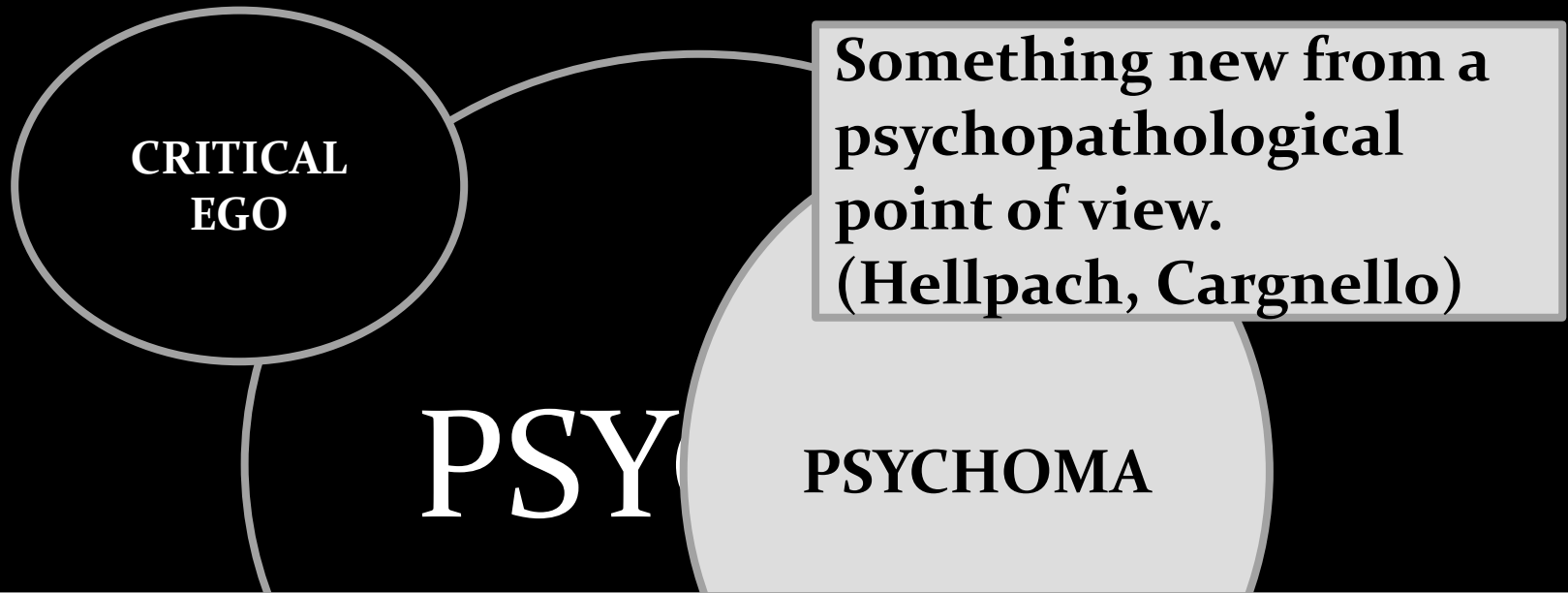
General features

- a) sudden onset and abrupt end
- b) it can last from a few hours to several weeks
- c) sudden emotional outbursts

TWILIGHT STATE

- The patient can carry out complicated actions like eating, walking, without being aware of what is happening in the outside world;
- Sometimes the patient can be completely disoriented, in a confusional state, suffering from terrifying or mystical hallucinations and with delusions.
- In other cases the only effects are slowing down in movement, leading to immobility, stupor: the patient no longer recognizes people, doesn't answer questions.
- At the end of the twilight state the patient remembers nothing.

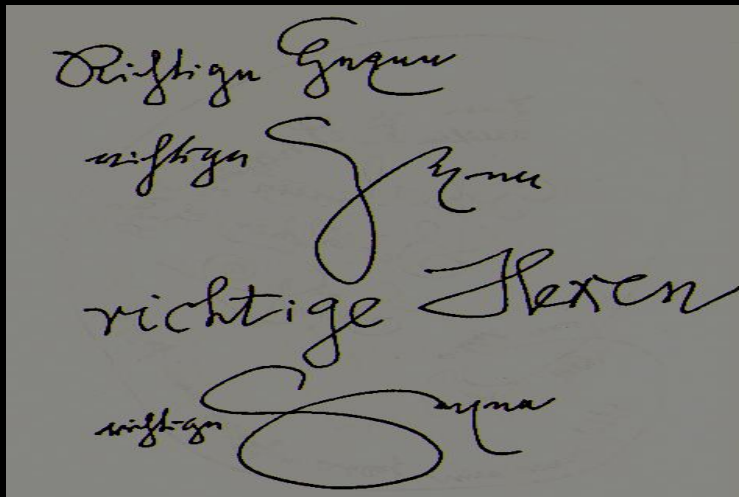
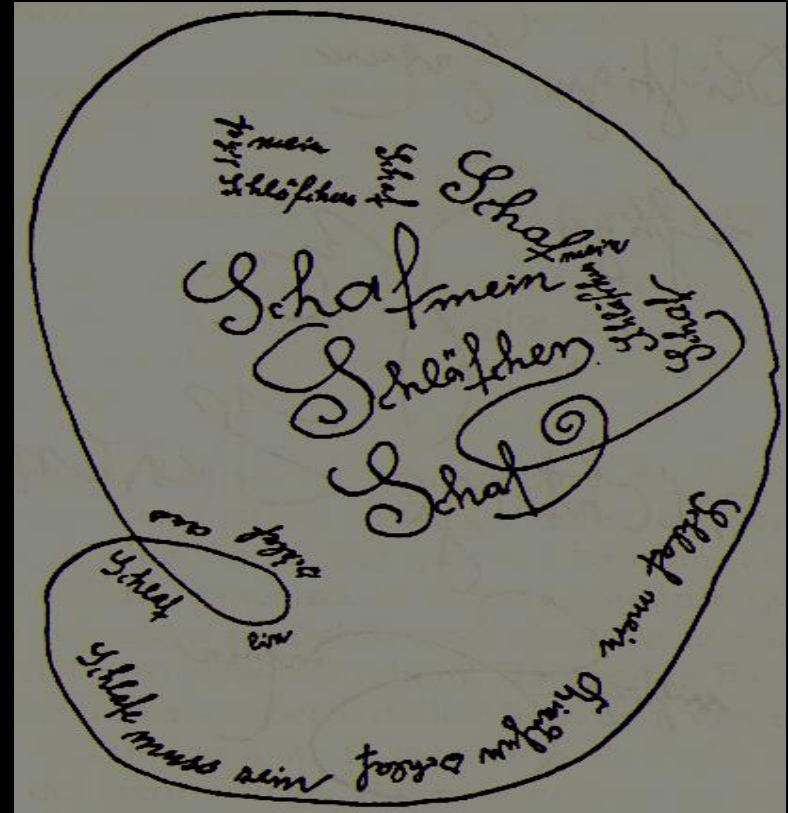
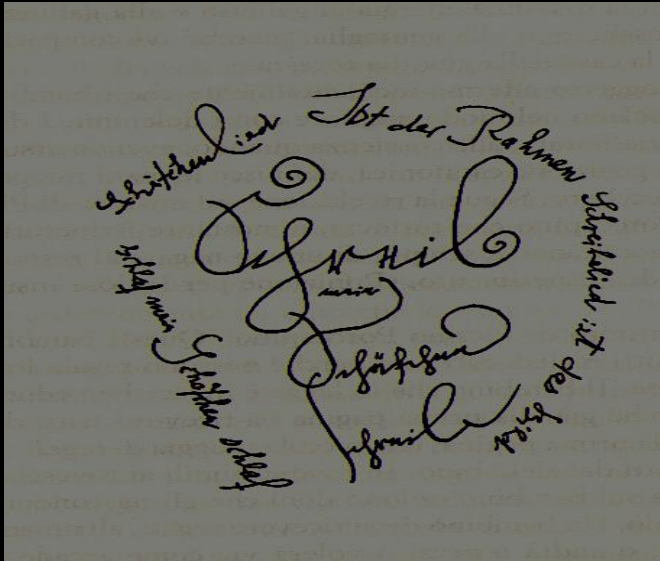
LO PSICOMA LISERGICO: UN CORPO ESTRANEO NELLA MENTE



PSYCHOPATHOLOGICAL SYNDROME CHARACTERIZED BY PERCEPTION OF EXTRANEIOUS BODY IN ONE'S OWN MIND : THE RESIDUAL CRITICAL EGO TAKES POSITION AGAINST THE INTOXICATED PART OF ONE'S OWN SELF (CALLIERI, 1968)

Walter Benjamin, 22-05-1934.

Ore 10,00 ; 20 mg of mescaline inj. sc., inguinal zone



LSD AFFECTS PERCEPTIONS AND UNDERLINES HOW IMPORTANT
PERCEPTION IS IN OUR CONSTRUCTION OF REALITY

- FLOATING
- FLIP OUT
- FLATTENED
- HORROR
TRIP/BAD TRIP
- FLASHBACK
- HPPD

DANILO CARGNELLO
(1911-1998)

“LYSERGIC PSYCHOMA”(1958)

Depersonalization
(somatopsychic, autopsychic, allopsychic);



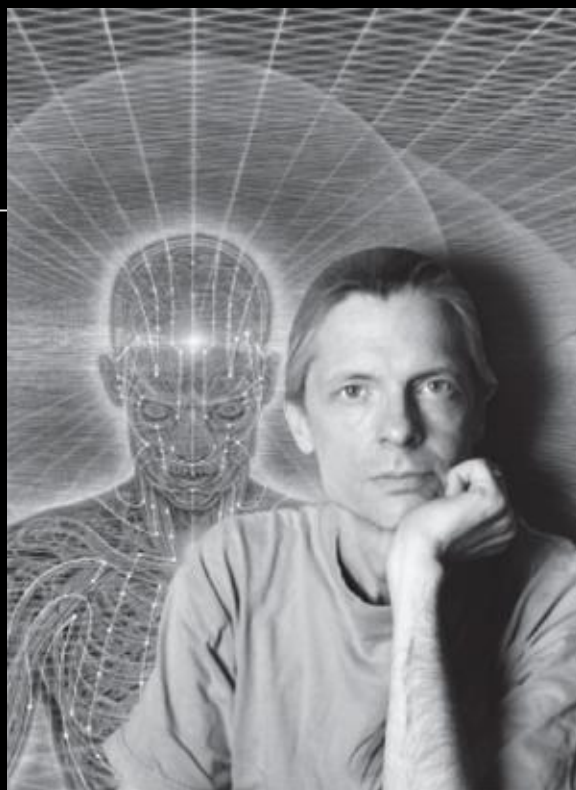
KETAMINE AND “K-HOLE”

- NEAR DEATH EXPERIENCE
- TUNNEL-EFFECT
- LIFE-REVIEW
- OUT-OF-BODY EXPERIENCE
- SEEING A LIGHT IN THE DISTANCE
- STATE OF COMING OUT
- GOING INTO ANOTHER WORLD



Alex Grey

L'artista Visionario



Biografia

Nato a Columbus, Ohio, USA nel 1953. Da sempre incoraggiato dal padre ad esprimere la sua vena artistica, i temi della morte e della trascendenza si ritrovano in tutti i suoi lavori, fin dai primissimi disegni. Negli anni 70' incontra sua moglie Allyson Rymland, con la quale condivide esperienze lisergiche (viaggiano per il mondo e assumono LSD). Successivamente trascorre cinque anni alla Harvard Medical School per studiare l'anatomia umana

Biografia

Nel 1972 Grey intraprese un percorso artistico assimilabile ad un “rito di passaggio”, mostrando un’evoluzione da una posizione ego-centrica, ad una socio-centrica e teo-centrica. In quel periodo iniziò a formarsi nell’artista il Senso del suo vissuto congruo con il resto del mondo. Le sue capacità artistiche, l’abilità nel tradurre in immagini le sue esperienze lisergiche, lo riconoscono nel mondo come ‘artista visionario’. E’ infatti apprezzato dalla comunità di guaritori e dalla comunità psichedelica, che considera Grey un importante ambasciatore del mondo visionario; è spesso associato al movimento New Age, e le sue opere e installazioni sono esposte in tutto il mondo nelle più importanti gallerie.

Opere Principali

L'opera magnifica di Alex Grey è senza dubbio “**The Sacred Mirrors**”, cominciata nel 1979 e terminata dieci anni dopo. L'opera è composta da 21 tavole che rappresentano il corpo umano in tutti i suoi “strati” (spirito, mente, corpo) in un contesto di evoluzione cosmica, biologica e tecnologica, accompagnando lo spettatore in un viaggio mistico/visivo, che culmina verso la natura divina dell'essere umano.

Sacred Mirrors

[Clicca per visualizzare "Sacred Mirrors"](#)

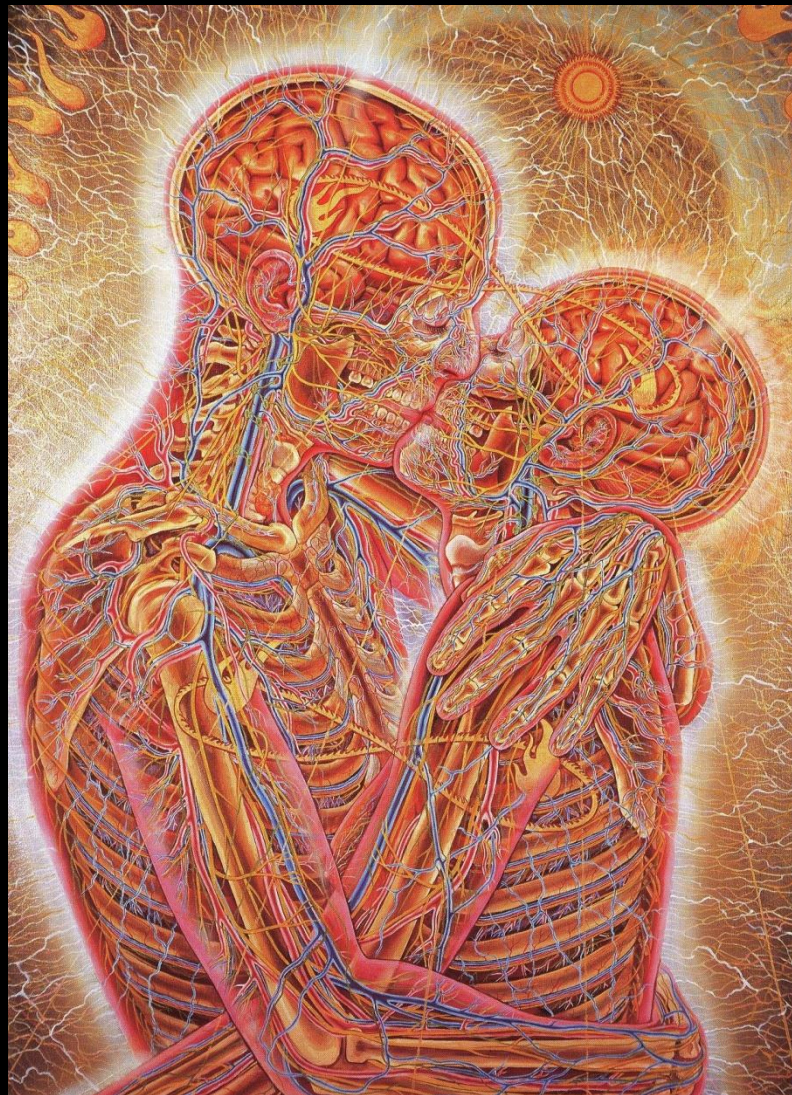


In foto: una parte del museo/santuario "Chapel of Sacred Mirrors".
Installazione permanente a New York.

Opere Principali

Dopo aver compiuto l'opera "Sacred Mirrors", le successive opere rappresentano esperienze umane universali, archetipiche, come l'innamorarsi, la preghiera, la meditazione, l'accoppiamento, il concepimento, la nascita, la crescita e la morte.

Kissing, 1983, olio su lino.



Copulating, 1984, olio su lino.



Copulating, 1984, oil on linen, 75 x 96 in.

ALEXGREY.COM

Pregnancy, 1988, olio su lino.



Pregnancy, 14.5x16.25 in image on 16.5x18 in paper signed limited edition of 300

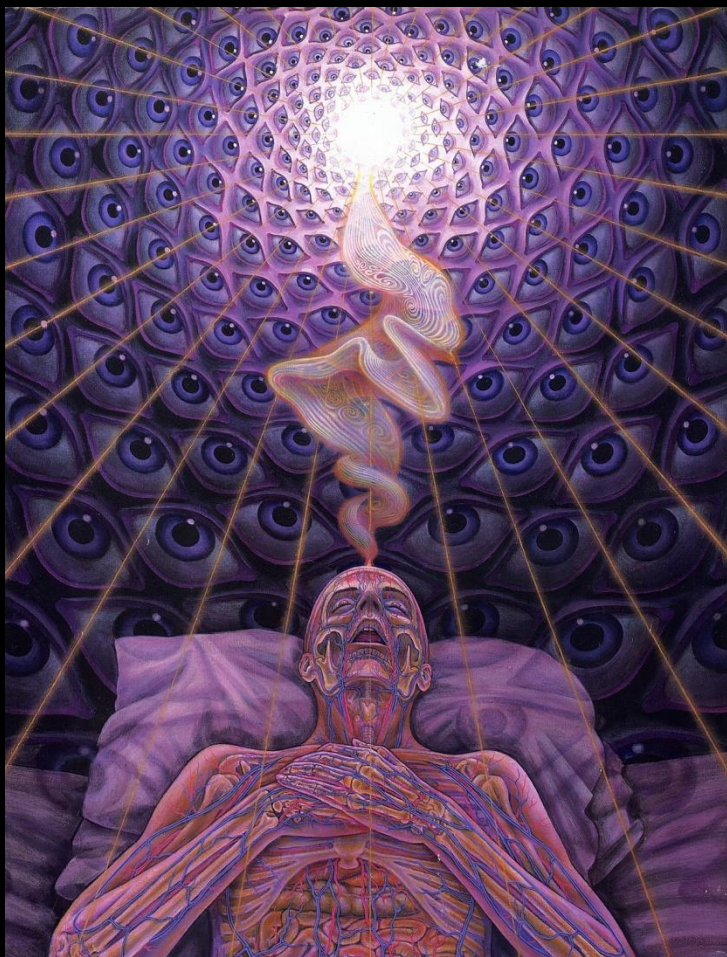
Birth, 1990, olio su lino



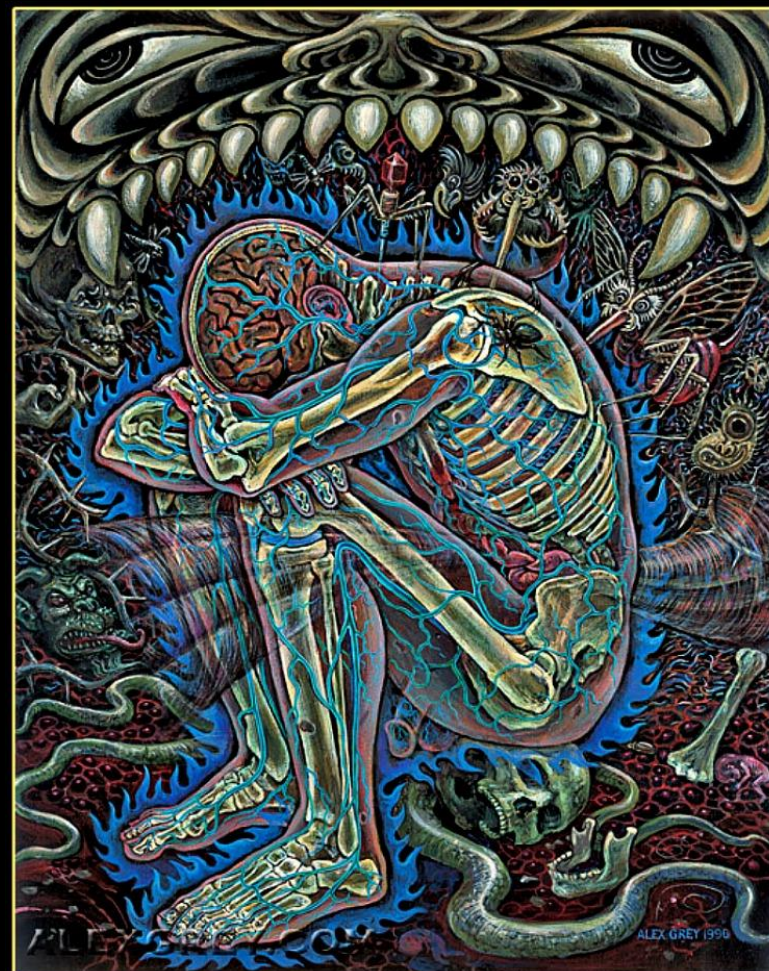
Birth, 1990, oil on linen, 60 x 44 in.

ALEXGREY.COM

Dying, 1998 olio su tela.



Despair, 1996, acrilico su lino.



Net of being, 2002 – 2006, olio su lino.



BardoBeing, 2002, olio su legno.



BardoBeing, 2002, oil on wood, 24 x 24 in.

ALEXGREY.COM

InterBeing, 2002, olio su legno.



InterBeing, 2002, oil on wood, 24 x 24 in.

ALEXGREY.COM

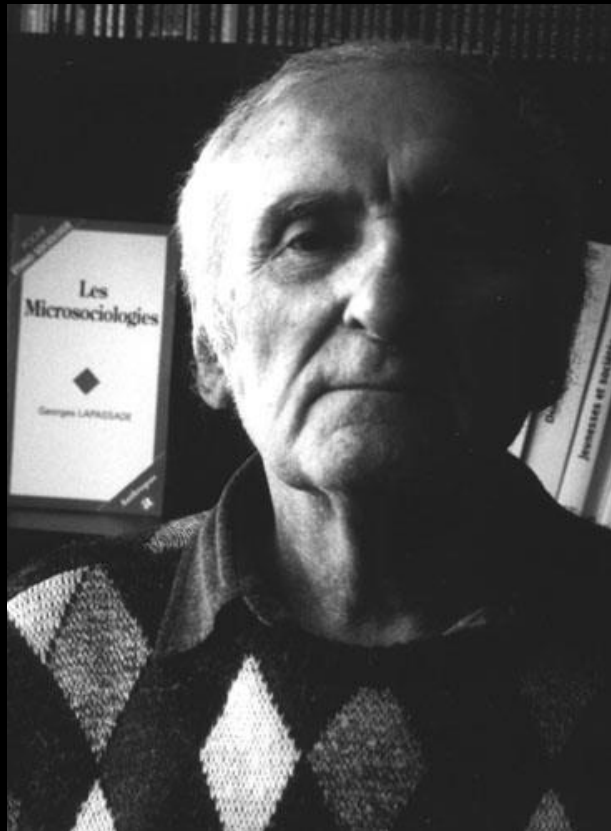
Dissociazione

- Possessione demoniaca
- Voodoo;
- Macumba;
- Lila;
- Rave;
- Notte di gnawa;
- Techno-transe
- Sballo

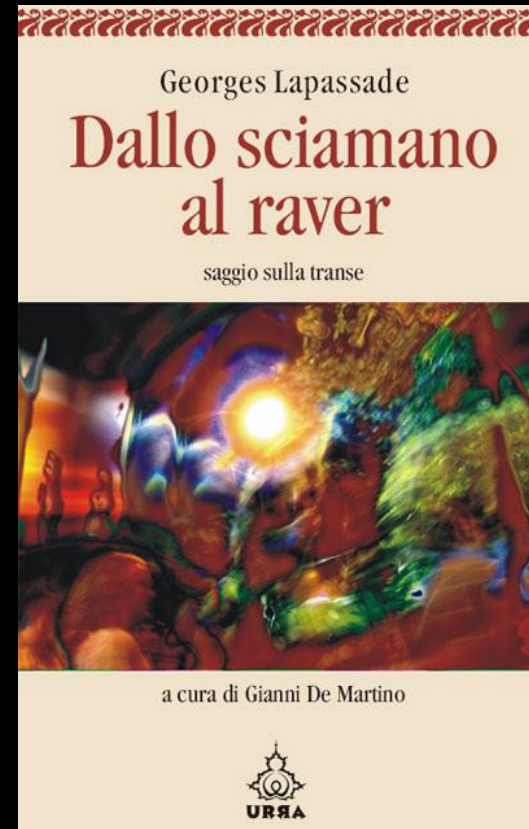


Stati non ordinari di coscienza: trance/transe

G. Lapassade, 1924-2008



1976, 1980, 2008



La tentazione umana

- Engourdissement
- Embotement
- Atordoamento
- Tontura
- Numbness
- Torpor
- Clouding
- Drowsiness



DROGHE E LIBERA RICERCA

Chi ha paura dei cervelli stupefacenti

Le sostanze psicoattive causano certamente danni al sistema nervoso, soprattutto agli adolescenti, ma non tutte allo stesso modo e hanno anche nuove potenzialità terapeutiche

di **Gilberto Corbellini**

Il Sole **24 ORE**



David Nutt, **Drugs - without hot air: minimising the harms of legal and illegal drugs**, Uit, Cambridge, pagg. 368, £ 12,99

David J. Nutt, Leslie A. King & David E. Nichols, **Effects of Schedule I drug laws on Neuroscience Research and Treatment Innovation**, Nature Reviews Neuroscience n. 14, pagg. 578-586

Quodlibet
Henri Michaux
Conoscenza
dagli abissi

Le droghe ci annoiano col loro paradiso.
Ci diano, piuttosto, un po' di conoscenza.
Noi non siamo un secolo da paradisi.

Sulla linea
della
conoscenza

Henri Michaux
Conoscenza dagli abissi

Introduzione di Emanuele Trevi

Traduzione di Mario Diacono

A cura di Jean Talon (2006)

*Edizione originale: Connaissance par les
gouffres (1961)*

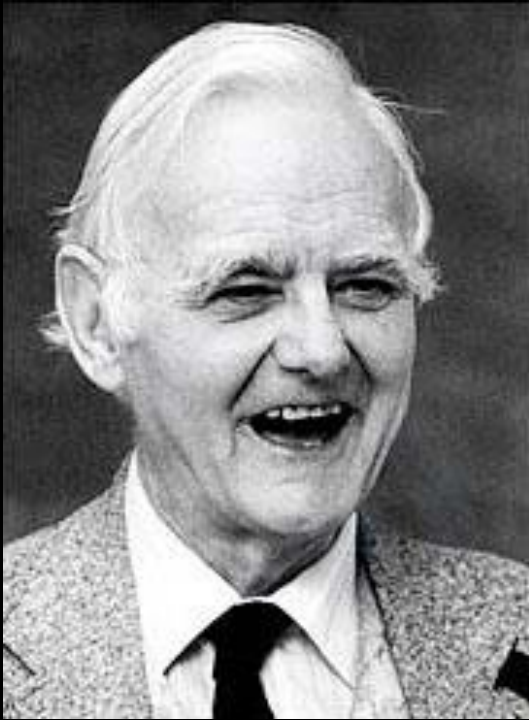
L'apice dell'esplorazione sulle droghe allucinogene condotta da Henri Michaux per oltre un decennio. «Le droghe ci annoiano col loro paradiso. Ci diano, piuttosto, un po' di conoscenza. Noi non siamo un secolo da paradisi».

L'utilizzo delle droghe (mescalina, la psilocibina, l'LSD o la canapa indiana) piuttosto che darci una facile ebbrezza di cui godere, può far accedere ad una qualche **forma di conoscenza**, aprendo brecce oltre i limiti dell'io, del corpo, del tempo e dello spazio. Una conoscenza sempre in bilico tra osservazione scientifica e ascesi.

Per Michaux una distaccata lucidità di un entomologo: ogni droga, ciascuna col proprio diverso stile e intensità demoniaca di deformazione, diventa come un essere cui abbandonarsi e con cui a un tempo ingaggiare un corpo a corpo per non farsi sopraffare.

L'amico Cioran disse che lo faceva pensare ad un «allucinato in laboratorio», ad un «eremita che conosce l'orario dei treni».

Psichedelico: psiche che si manifesta



- Nel 1952, Osmond iniziò a lavorare con sostanze psichedeliche (mescalina e LSD), alla ricerca di una cura per la schizofrenia nell'Ospedale Weyburn Mental in Saskatchewan, Canada
- Propose che la mescalina potesse permettere ad un sano di vedere attraverso gli occhi di un soggetto schizofrenico e ne suggerì l'uso per formare medici e infermieri per comprendere meglio i pazienti
- Tale ricerca interessò Aldous Huxley, che si offrì quale soggetto. Nel '53, Osmond introdusse alla mescalina per la prima volta Huxley (che descrisse l'esperienza in "Le porte della percezione")

„Mi sembra allora che il mio corpo sia fatto di pure cifre che mi rivelano il segreto di ogni cosa”



*"È qualcosa di assolutamente indefinito e indefinibile ciò che in tali momenti mi si annuncia, colmando un fiotto straripante di vita più alta, come si colma un vaso, una qualsiasi evenienza del mio vivere quotidiano. Non posso sperare che mi comprendiate senza farvi un esempio... Un inaffiatoio, un aratro abbandonato su un campo, un cane al sole, un povero cimitero, uno storpio, una piccola casa di contadini, **in tutto ciò mi si può palesare la rivelazione.** Ciascuna di queste cose, e mille altre simili, su cui l'occhio in genere scivola con indifferenza, può improvvisamente, in un qualsiasi momento, assumere **un colore nobile e toccante, che nessuna parola mi pare adatta a rendere.** Sì, può accadere che anche la precisa evocazione di una cosa assente sia destinata alla imperscrutabile sorte di essere colmata di quell'impulso dolce e impetuosamente crescente di sentimento divino..."*



"Psychedelic" Experiences in Acute Psychoses

MALCOLM B. BOWERS, JR., MD, AND DANIEL X. FREEDMAN, MD, NEW HAVEN, CONN.

The disease which thus evokes these new and wonderful talents and operations of the mind may be compared to an earthquake which, by convulsing the upper strata of our globe, throws upon its surface precious and splendid fossils, the existence of which was unknown to the proprietors of the soil in which they were buried.¹

THIS PAPER is concerned with subjective experience in the early phases of some psychotic reactions and has been prepared with two problems in mind. First, in the experimental production of altered states of awareness in man, the most common source of information is the self-report; yet when data obtained in this way are compared to clinical conditions it becomes clear that we have very little comparable information from patients. As a result, when studies in experimental psychopathology are related to clinical states, comparisons may be confusing and can give rise to spurious controversy as to whether or not a particular experimental state actually resembles a certain clinical syndrome. Thus precise information about subjective experience in clinical conditions might help to clarify some of these issues. Secondly, altered experiences of self and external world have not been easily accounted for in psychodynamic theories of psychosis. Arlow and Brenner have recently emphasized that some of the observations on which dynamic theories of psychosis have been based require more careful scrutiny,² and the observations recorded in this report are a part of such an ongoing attempt.

There are some noteworthy observations in the literature focused on subjective experience in early psychosis. Jaspers, Mayer-

Gross, Binswanger, Straus, and Minkowski have written about self-experience interpreted from the viewpoint of existentialist theories or phenomenology.^{3,4} McGhie and Chapman have characterized some of the perceptual alterations in early schizophrenia.⁵ Their clinical findings have led to several experimental approaches to perceptual and cognitive processes in schizophrenia.⁶ Norman Cameron has written in detail about the subjective world of the incipient paranoid psychotic.⁷ Arieti has described schizophrenic panic, and his description is similar to many of the cases we will cite.⁸

We have obtained information from two sources. First in clinical work with psychotic patients over a two year period, an attempt was made to elicit information about their earliest recognition of "changes." This was done either at the time they were acutely disturbed (eg, "What are you feeling now?") or in retrospect. Whenever possible, a patient was encouraged to write a brief statement describing his earliest subjective experiences when he fell ill. In several instances it turned out that patients had written down their feelings during the early stages of their psychosis, and we asked permission to read these accounts.⁹ As our second source, we reviewed most of the available self-reports by psychotic patients in a rather restrictive way.^{10,11} That is, we in essence asked of each document the question, "Is there included in this account any clear description of the writer's earliest and/or most consistently experienced alteration in subjectivity?" In a number of instances—some classic, some relatively unfamiliar—we found material pertinent to this question.

Report of Cases

CASE 1.—A 38-year-old music teacher, pressed by debts and family problems and concerned with a very real national crisis, began to feel that life was

"La malattia che evoca così questi nuovi e meravigliosi talenti e operazioni della mente può essere paragonata a un terremoto che, attraverso le convulsioni degli strati superiori del nostro globo, getta sulla sua superficie fossili preziosi e splendidi, la cui esistenza era sconosciuta ai proprietari del terreno in cui sono stati sepolti"

Rush B, 1962

Questo articolo
del '66 si occupa della
esperienza soggettiva
nelle prime fasi di
alcune reazioni
psicotiche

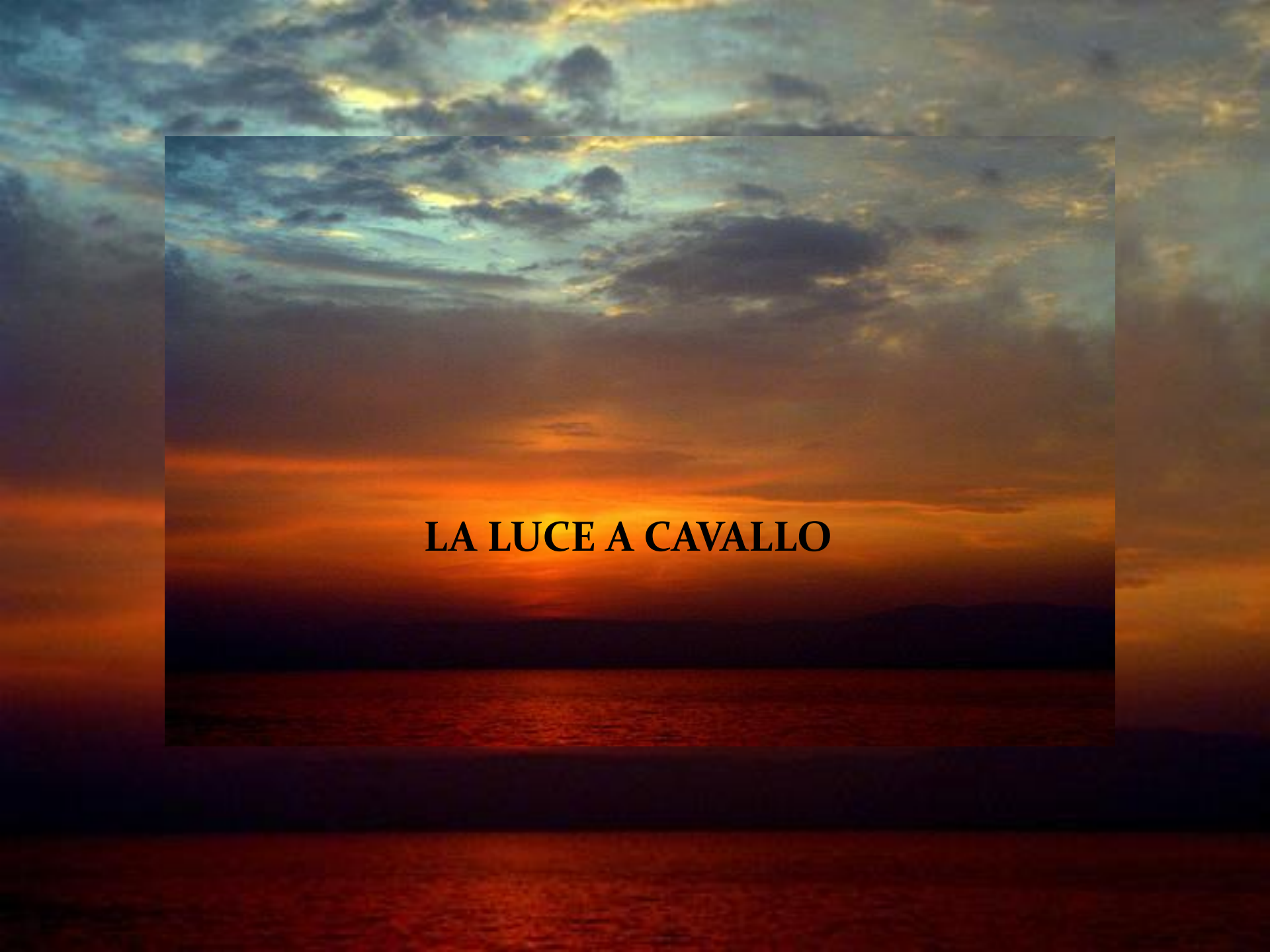
Submitted for publication Feb 2, 1966.

From the Department of Psychiatry, Yale University School of Medicine, New Haven, Conn. Dr. Freedman is currently Professor and Chairman, Department of Psychiatry, Division of Biological Sciences, University of Chicago, Chicago.

Reprint requests to 333 Cedar St, New Haven, Conn. 06511 (Dr. Bowers).

Arch Gen Psychiat—Vol 15, Sept 1966

ARCHIVES
OF
GENERAL PSYCHIATRY

The image is a full-page photograph of a sunset or sunrise over a body of water. The sky is filled with clouds, some of which are illuminated from below by the sun, creating a warm, orange and yellow glow. The sun itself is a bright, glowing orb positioned just above the horizon line. The water in the foreground is dark, with some ripples visible. In the center of the image, there is a rectangular frame that contains the text "LA LUCE A CAVALLO". The text is in a bold, black, serif font. The overall mood is serene and dramatic.

LA LUCE A CAVALLO

Ma ricordate che mentre potete fermare un qualsiasi party, in una qualsiasi notte, in un qualsiasi città, in una qualsiasi nazione o continente di questo magnifico pianeta, non riuscirete mai spegnere il party intero. Non avete accesso a questo interruttore, non importa quello che pensate. La musica non si fermerà mai. Il battito del cuore non si spegnerà mai. Il party non finirà mai. Sono un raver, e questo è il mio manifesto.

RITI ORFICI



RAVE PARTY



« ...il senso nascosto dell'orgia rituale
era questo: la fusione di tutte le cose, la
soppressione di tutti i limiti, la
sospensione di ogni «forma», di ogni
distanza e discriminazione. »
Mircea Eliade

BACCANALI



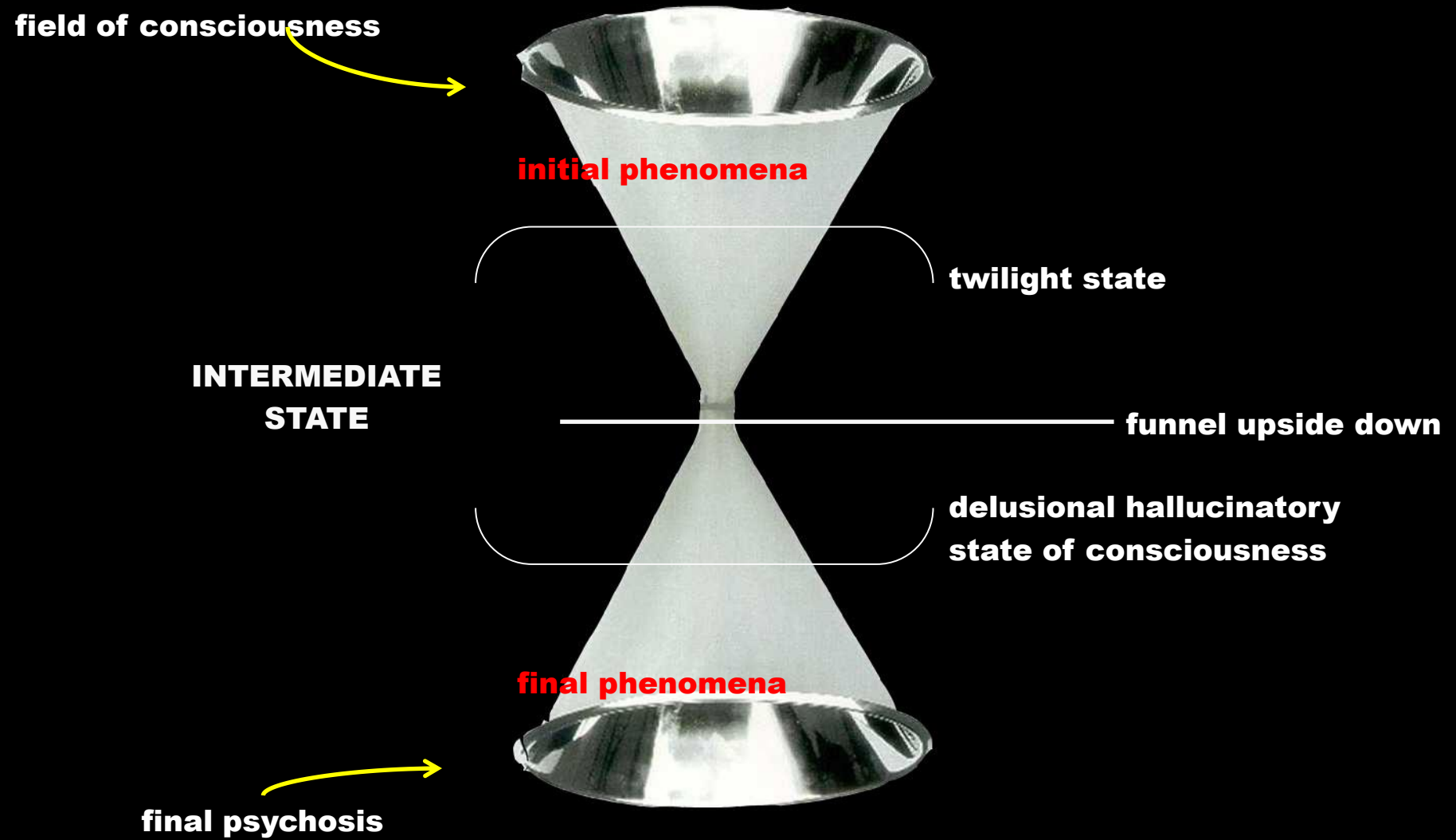
RAVE-PARTY



2. ASPETTI PSICOPATOLOGICI



Twilight state and Psychotic switch: “funnel upside-down hypothesis” (G. Di Petta, 2007)



I SINTOMI PRINCIPALI

THE STRANGER IN THE
MIRROR

DISSOCIATION: THE HIDDEN
EPIDEMIC

Marlene Steinberg, Maxine Schnall

2001



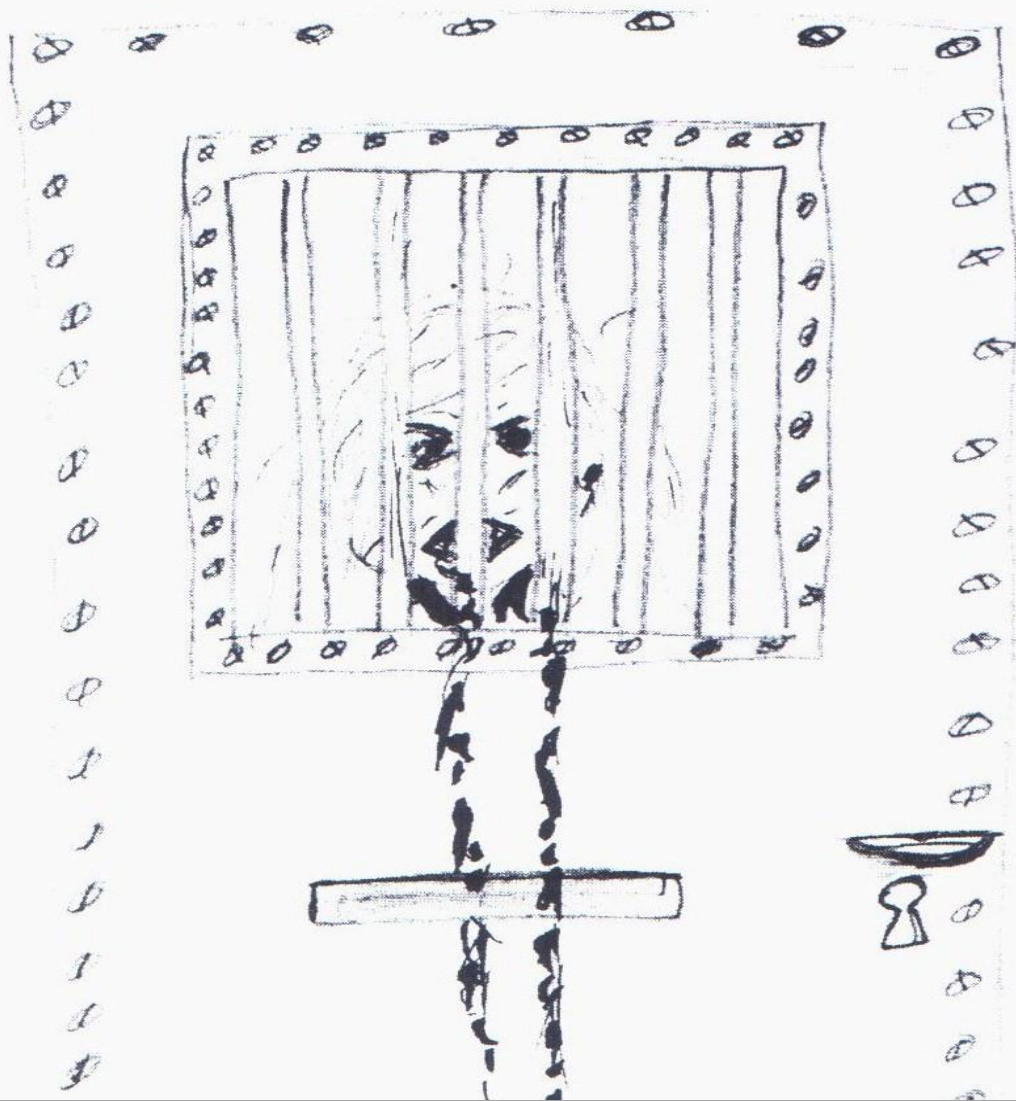
la sensazione di guardare un film su se stessi



la perdita di sensibilità di parti del corpo



l'incapacità di riconoscersi allo specchio



la sensazione di essere scisso in una parte partecipante ed una osservante

La sensazione di essere invisibili



Il senso di
irrealtà

at the
killing

suffering



Pain
suffering
at the
dead

I AM
DEATH
Naked
GAGED
AND
Pained

guilt
weird
sounds



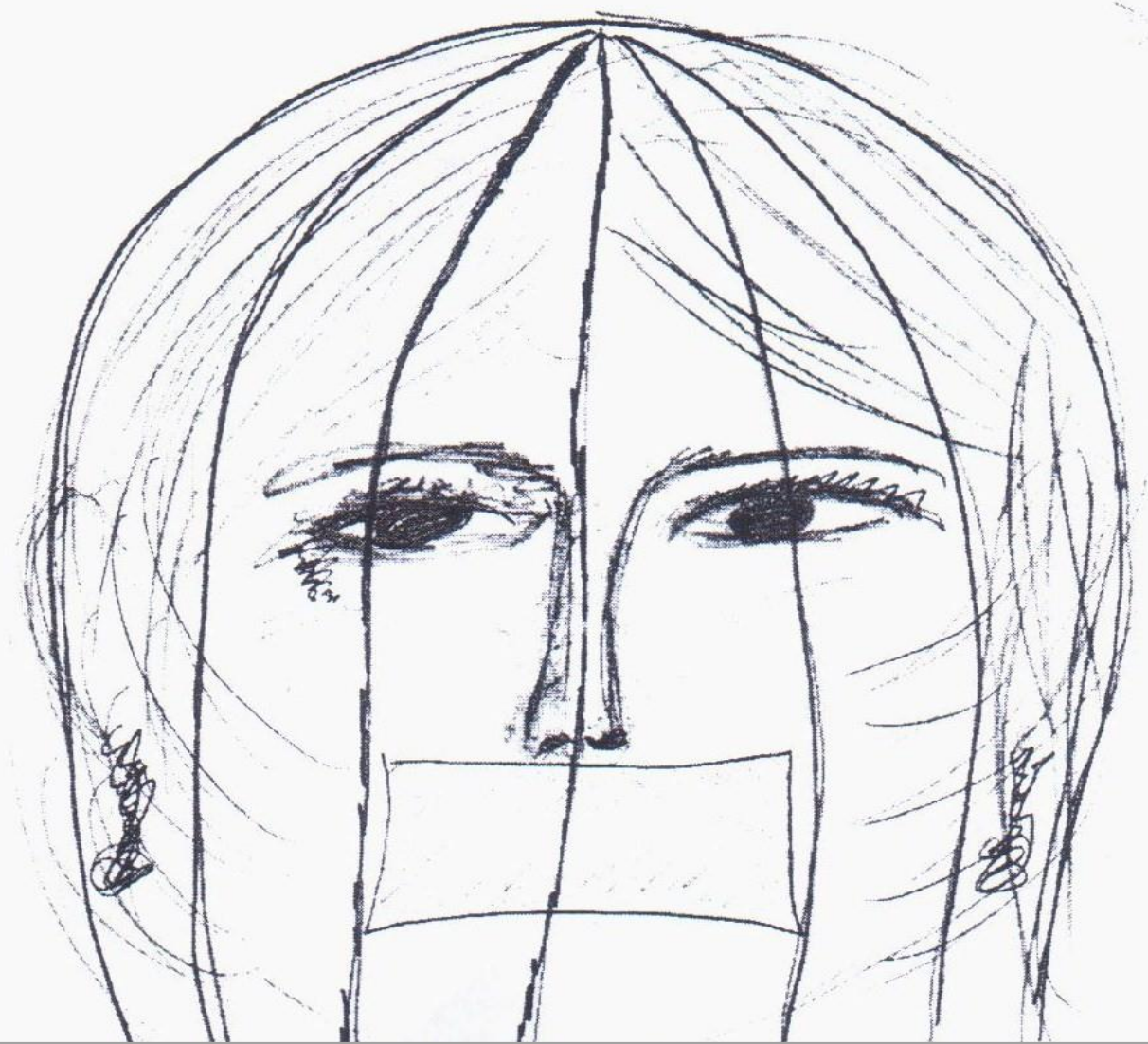
Un senso di distacco dalle proprie emozioni



La presenza di dialoghi interattivi con una persona immaginaria

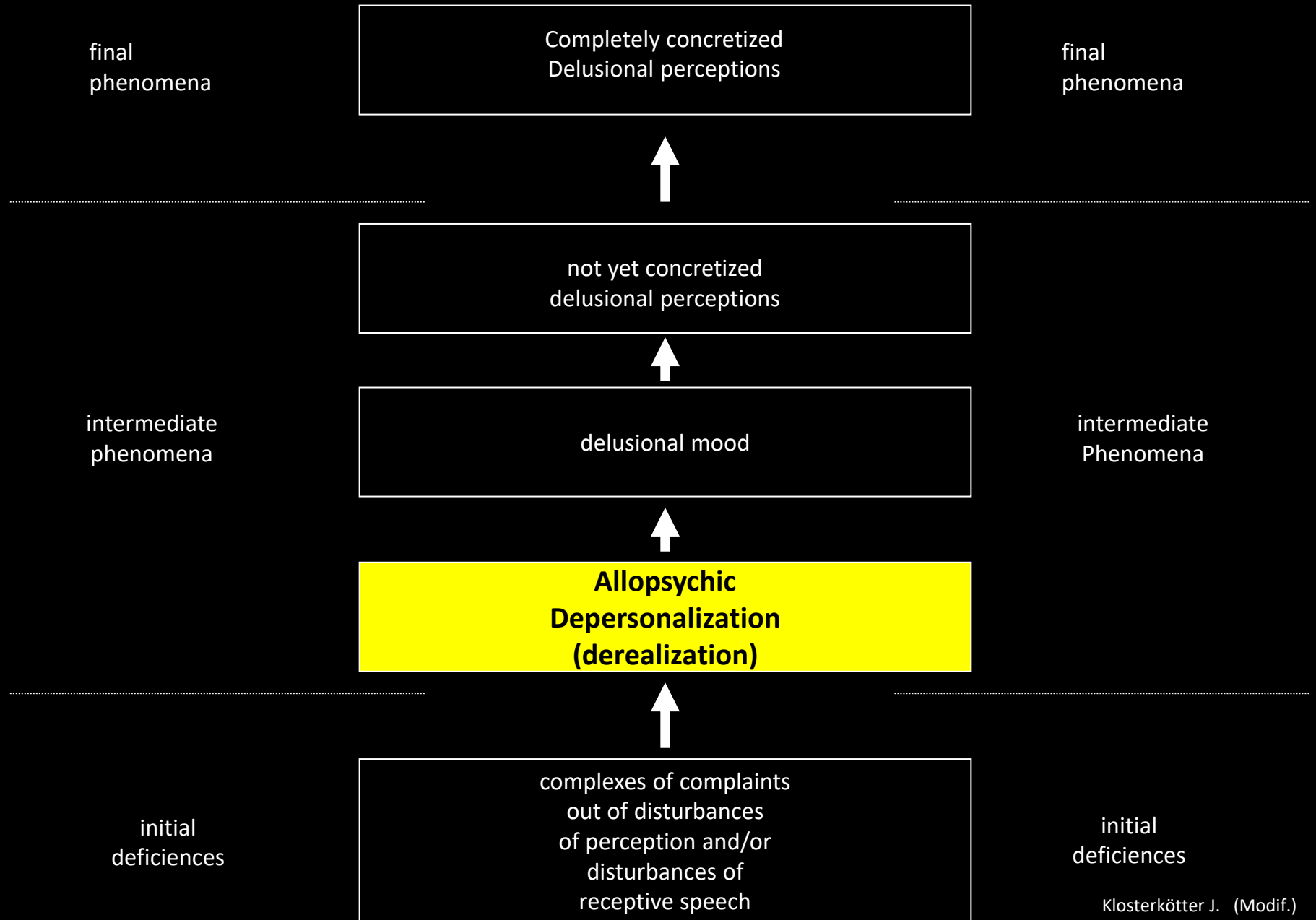


Una percezione distorta del corpo

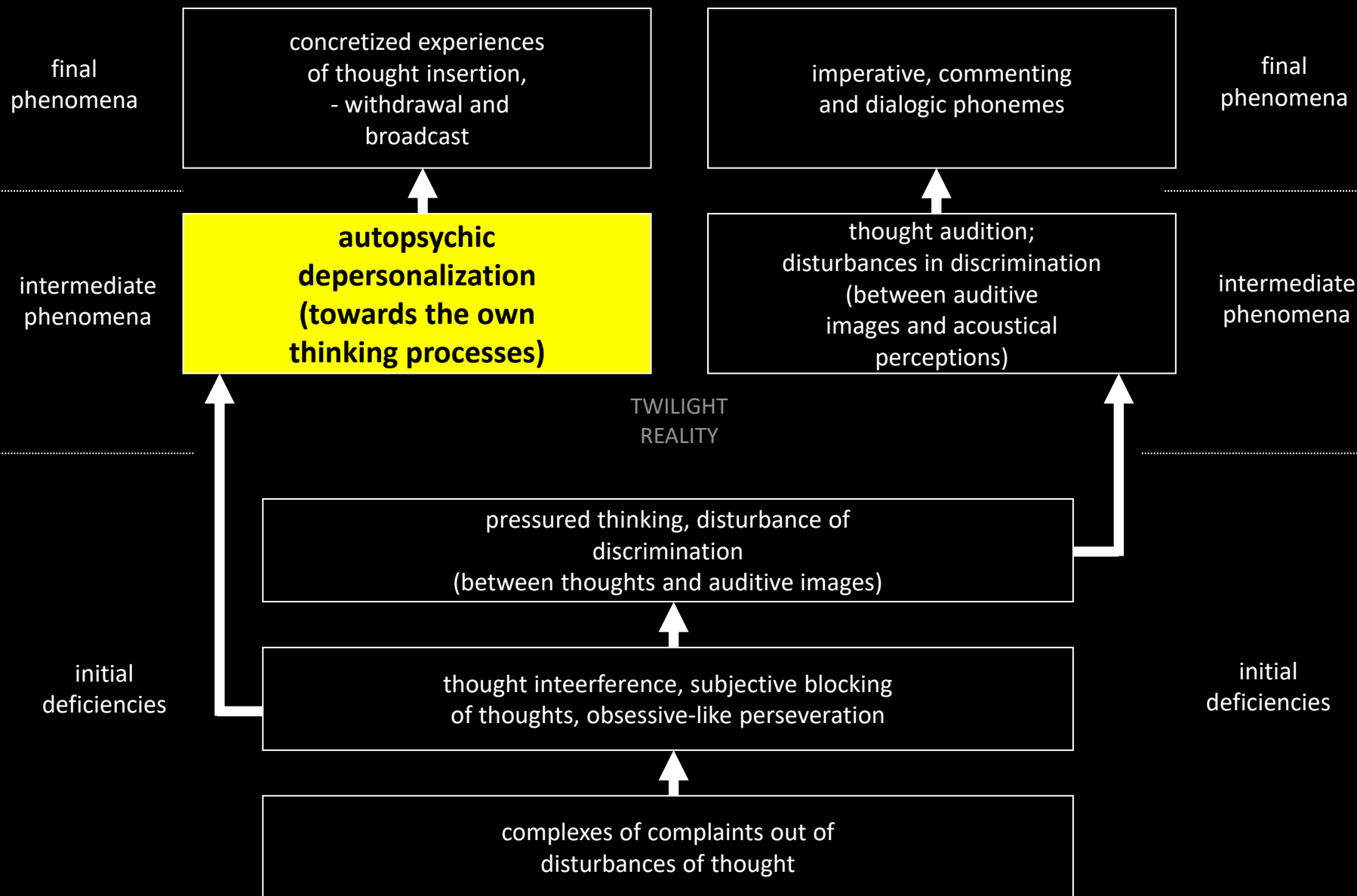


L'esperienza di essere fuori dal corpo

Transition sequence to delusional perceptions



Transition sequence to thought insertion -withdrawal and broadcast- and to first rank verbal hallucination



Transition sequence to experience of will being influenced

final
phenomena

final
phenomena

completely concretized
experiences of will
being influenced



not yet concretized
experiences of will
being influenced



intermediate
phenomena

intermediate
phenomena

**autopsychic
depersonalization
(towards own actions)**



initial
deficiencies

initial
deficiencies

cognitive disturbances
of actions (- movements)

Transition sequence to experiences of body being influenced (bodily hallucinations)

final
phenomena

completely concretized
experiences of body
being influenced

final
phenomena

intermediate
phenomena

not yet concretized
experiences of body
being influenced

intermediate
phenomena

**somatopsychic
depersonalization**

initial
deficiencies

complexes of complaints
out of qualitatively
abnormal bodily sensations
(cenesthesias)

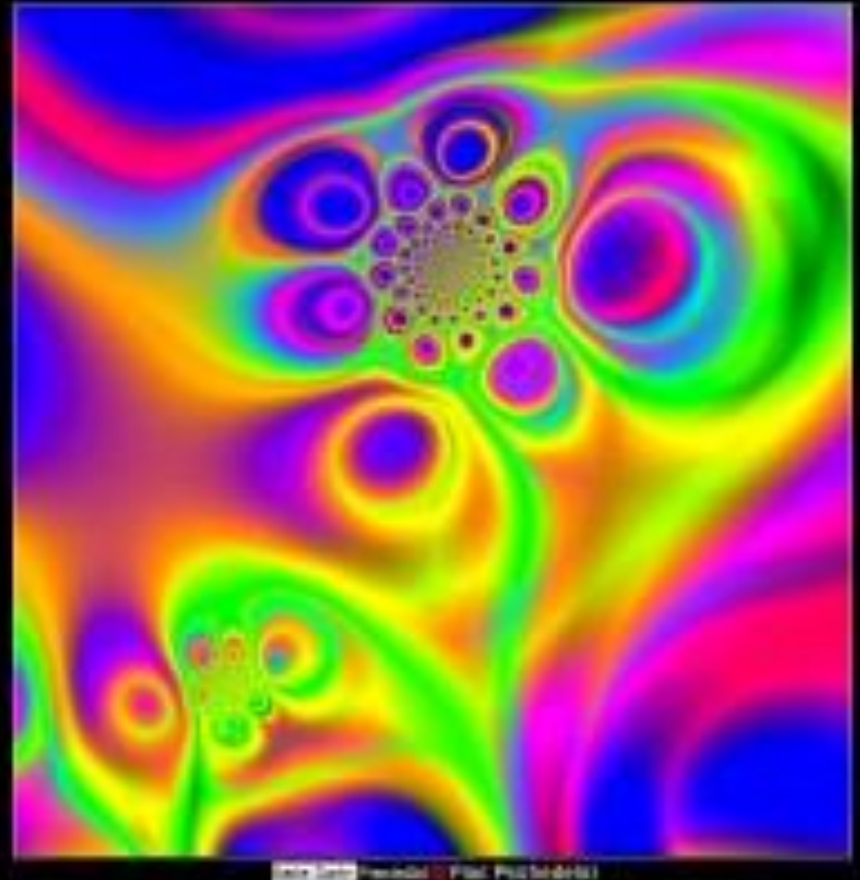
initial
deficiencies

HALLUCINOGENS, SELF AND REALITY

B. Callieri, 1962

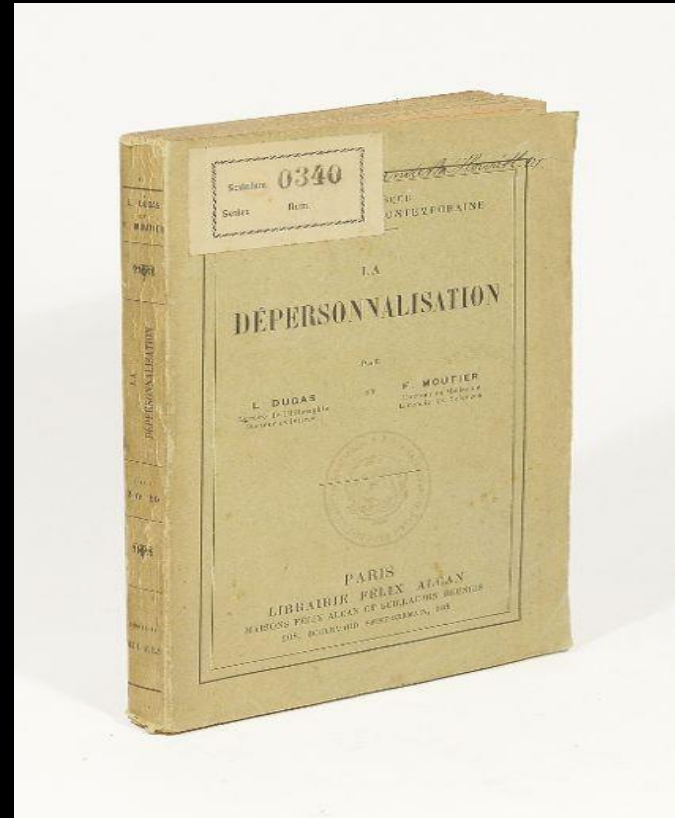
1. Feeling of unreality;
2. maintaining the ability to analyse this feeling;
3. loss of affectivity;
4. not reaching delusional state-

Hallucinogenic vision



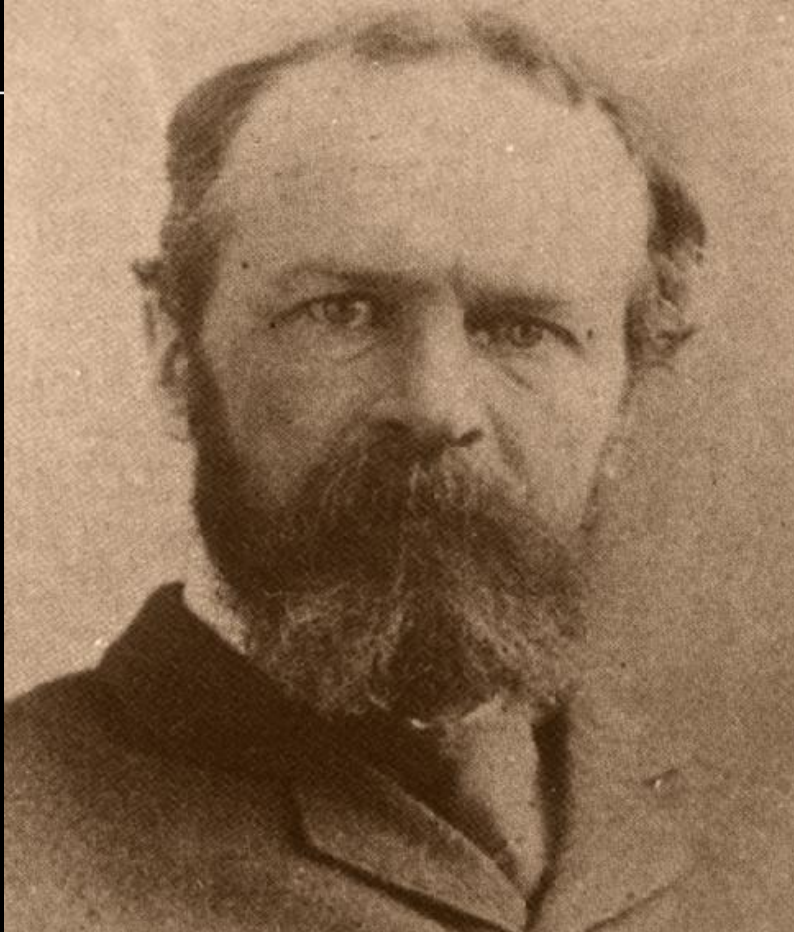
DEPERSONALIZATION

Ludovic Dugas, 1857-1942



DISSOCIATION

William James (1842-1910)



Principi di psicologia,
1890



LA BABELE SEMANTICA

- SPLITTING
- SPALTUNG
- CLIVAGE/CLEAVAGE
- DESAGREGATION
- DISCORDANCE
- ATASSIA
INTRAPSICHICA
- DISSOCIAZIONE
- SCISSIONE
- DISCORDANZA
- DISINTEGRAZIONE
- DISPERSIONE
- DIFFUSIONE
- INCONGRUENZA
- SCONNESSIONE

ESPERIENZA PSICHEDELICA

- DEPERSONALIZZAZIONE;
- DEREALIZZAZIONE;
- DISSOCIAZIONE;
- CREPUSCOLO;
- STATI ALTRI DI COSCIENZA;
- MANTENIMENTO DELLA VIGILANZA;

3. ASPETTI PSICOTERAPEUTICI



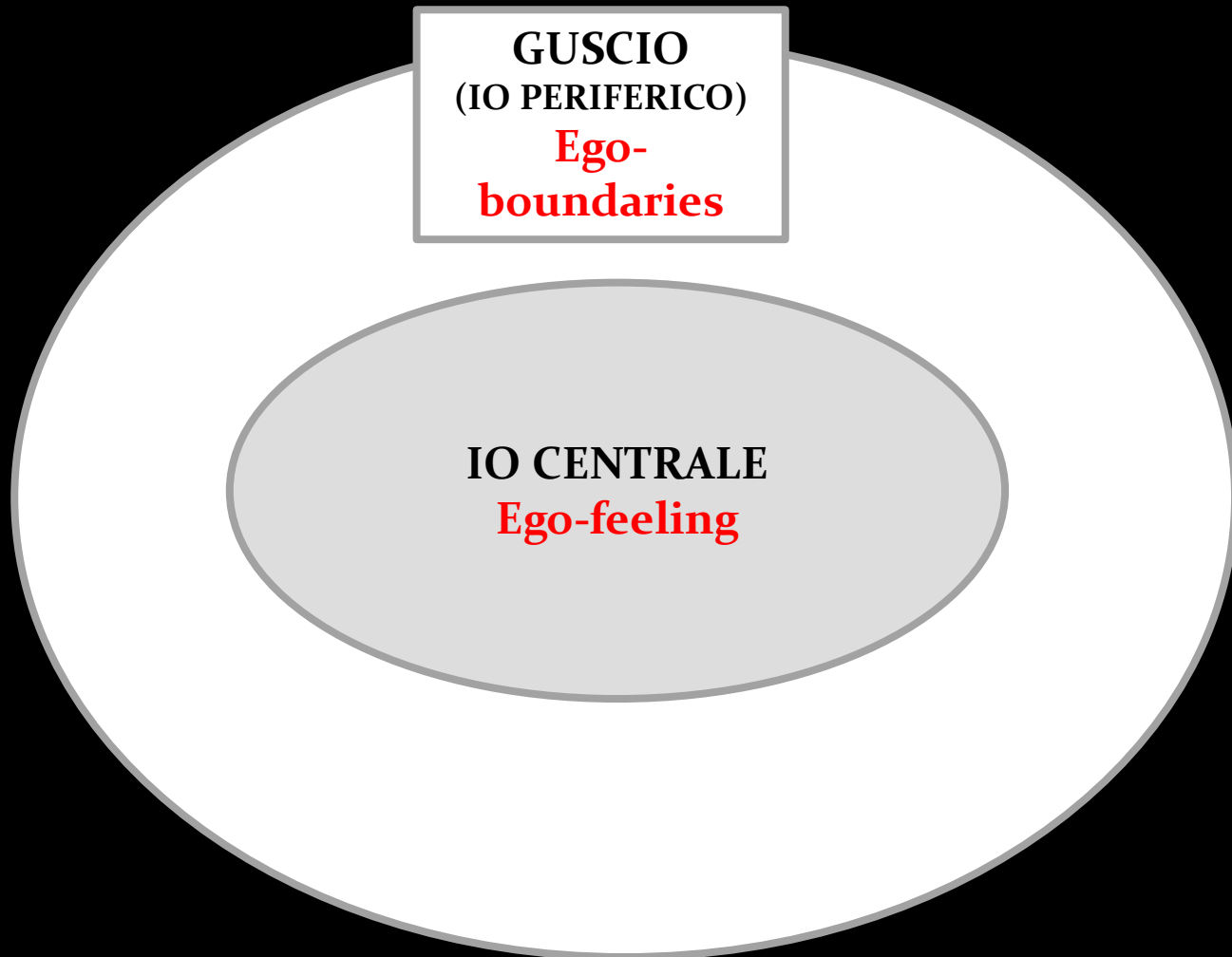
LSD: la “breccia nel muro” (F. Giberti, 1960)

- Reviviscenza di eventi infantili carichi di significato:
- Produzione di deformazioni percettive allusive a problemi personali del paziente o **attualizzanti conflitti**;
- Rivelazione di drammatiche e **penose verità**;



STRUTTURA DELL'IO

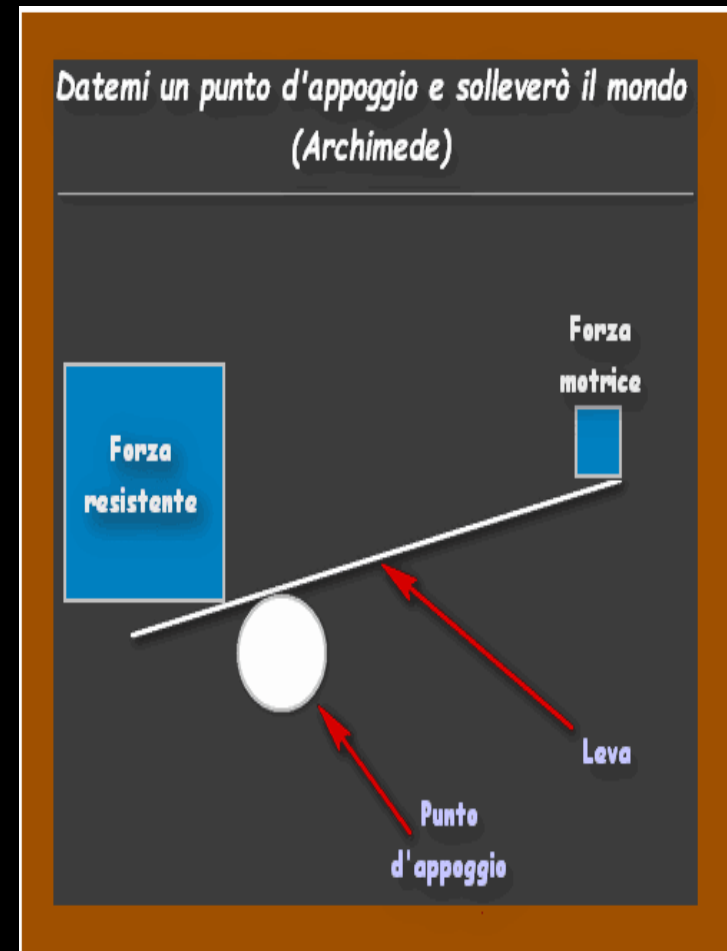
Raum-Ich//Kern-Ich



ESKETAMINA:

**una possibilità affascinante dal punto di vista
psicofarmacologico, psicopatologico e psicomodinamico**

- Verso un nuovo approccio “combinato” alle sindromi depressive?;
- Nessuna azione sullo switch contropolare;
- Effetto estemporaneo ed “extratimico”;
- Fornisce al soggetto schiacciato un punto di leva extra-centrico;



ESKETAMINA : LA SVOLTA “PSICOLITICA”





Ketamina: farmaco dissociativo

- Anestetico che attraverso stati alterati onirici e allucinogeni mette i pazienti in una sorta di disconnessione dall'ambiente e dal corpo (Domino et al., 1965; Reier, 1971).
- Gli effetti soggettivi del farmaco definiti come “piacevoli” (Domino et al., 1965);
- Potenziale utilizzo nella terapia della depressione e il suo valore psicoterapeutico in generale (Yensen, 1973; Fontana and Loschi, 1974; Sofia and Harakal, 1975).

Classificazione delle esperienze sotto effetto di ketamina (Mathai et al. 2022)

- Psichedeliche;
 - **Psicolitiche;**
 - Plastiche;
- Le differenze tra le tre esperienze dipendono soprattutto dalle dosi utilizzate e dalla distribuzione nel tempo della psicoterapia rispetto a quella che si ritiene essere la finestra di efficacia del farmaco

Esperienza psicotica da ketamina

(Sarasso, 2023)

- Esperienza extracorporea, che interferisce con l'emergere del sè abituale.
- Distruzione delle tensioni corporee che costituiscono l'armatura caratteriale, così che esse non possano trattenere e anestetizzare le emozioni così come erano solite fare, o quantomeno ne rallenta l'azione.
- Accompagnamento dei pazienti al di fuori del proprio orientamento corporeo rendendoli nuovamente aperti, così che tanti dei sentimenti che si nascondono dietro l'armatura possono distillare fuori con un morbido rilascio catartico e con la risalita di emozioni trattenute nel profondo.

Esperienza psicotica da ketamina

- Dissoluzione dell'io: ego dissolution, ego loss, ego disintegration, ego death, or self-loss (Richards, 2016);
- La dissoluzione dell'ego, o perdita del sé, è uno stato di coscienza caratterizzato da una perdita o diminuzione del senso di sé, di cui le esperienze dissociative costituiscono un elemento fondamentale e un parametro di valutazione in tutte le scale che misurano questo concetto.
- *Oceanic boundlessness*, un'emozione di sconfinatezza oceanica in cui le esperienze di depersonalizzazione e derealizzazione sono associate ad affetti positivi che vanno dall'umore positivo al sentimento di felicità sublime, dalla serenità alla grandiosità (<https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/36764162>)

TERAPIA PSICOLITICA₁

- Questi stati transitori e alterati della coscienza: perdita del sè, depersonalizzazione e derealizzazione possono avere un effetto terapeutico paradossale;
- La finestra di efficacia del farmaco va sfruttata per attraversare esperienze relazionali trasformative;
- L'effetto psicotico del farmaco disorienta il soggetto inibendo i pattern comportamentali, affettivi e relazionali abituali, rendendo così più efficace la terapia, specie quando essa avviene nel pieno dell'effetto acuto del farmaco;

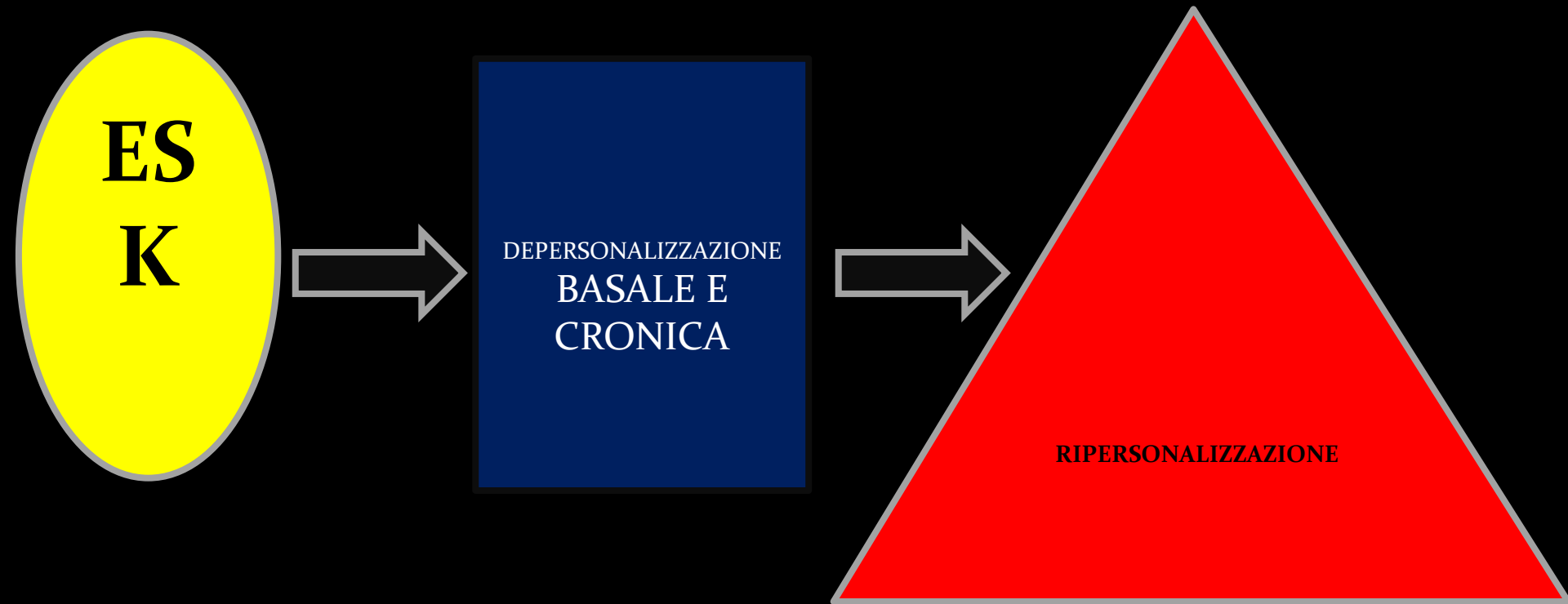
Terapia psicotica 2

- La transitoria sospensione del sé indotta dalla ketamina si sostituisce a quella depressiva permettendo il lento ricostituirsi di uno spazio affettivo comune.
- L'esperienza positiva di connessione con l'altro permetterebbe quindi al paziente di tornare in sé, ritrovando la perduta intercorporalità.
- “Il paziente si definisce spesso come "gassoso", "nebulizzato", sospeso nell' aria proprio come lo spruzzo di ketamina. Senza forma e consistenza diventa impossibile risuonare con il mondo, mischiarsi e contaminarsi con gli altri. (Sarasso, 2023)

Dislocazione depersonalizzata nelle TRD

- Rompere l'ingessatura depersonalizzata;
- Provocare uno “nuovo” squilibrio;
- Favorire il rientro in asse dell'oscillazione tra centricità ed eccentricità;
- Risincronizzazione;

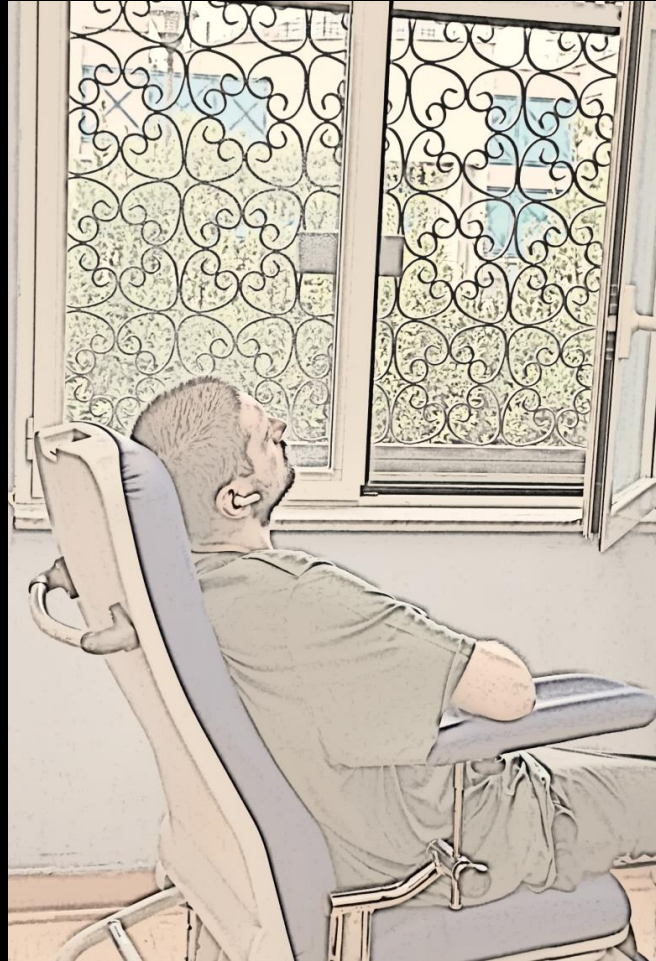
L'esketamina induce un disequilibrio ripersonalizzante?



Esperienze riferite dai pazienti in trattamento con esketamina

- “La differenza tra il guscio dell’esketamina e quello della depressione è che uno è attivante e l’altro è bloccante.”
- “Ti concentri sul –tra-.”
- “L’esketamina ti inumidisce senza farti bagnare.”
- “L’esketamina ti fa sentire le superfici delle cose, ed anche di te stesso.”
- “Ti fa vedere le cose né troppo lontano, né troppo vicino; né dentro né fuori.”
- “L’esketamina ti fa cambiare la tua grammatica.”

4. CONCLUSIONI E PROSPETTIVE



LA SVOLTA PSICHEDELICA NEL TRATTAMENTO INTEGRATO CONDIZIONI CARATTERIZZATE DA DOLORE MENTALE CRISTALLIZZATO

- Le nuove terapie derivate dagli “psichedelici” aprono un orizzonte inedito nel trattamento integrato di pazienti complessi;
- Oltre alle depressioni resistenti, anche in corso di patologie organiche, l’effetto terapeutico della “dissociazione creativa” potrebbe essere allargato ai disturbi da stress post-traumatico, alle dipendenze da sostanze o da gambling, ai disturbi psicotici resistenti al trattamento, e in generale, a tutte quelle situazioni caratterizzate dalla cristallizzazione di un alienante dolore mentale;
- I trattamenti vanno personalizzati e necessitano di integrazione medico-psicoterapeutica;
- Gli operatori con esperienza nel campo delle dipendenze potrebbero essere, se lo volessero, grazie alle conoscenze acquisite sul campo, i veri leader di questa svolta epocale.

L'orizzonte illimitato del bambino del limbo! Lo vedo, portato dalle acque calme di un fiume o di un braccio di mare, mentre ondeggia dolcemente tra il sonno e la veglia. Non conosce la successione dei giorni, né delle stagioni, né dei secoli, non ha età e le ha tutte. Non gli è stato dato nessun nome, è il bambino senza nome. Privo di genitori, è davvero possibile chiamarlo bambino? Non ha l'uso della parola ma, rimasto senza voce, destinato al silenzio, sente tutte le musiche. Ignorando tutto del proprio passato e del proprio futuro, non ha storia. Egli conosce solo il proprio presente che lo apre a tutto ciò che non è, ma che potrebbe essere: cavallo selvaggio e gatto dormiglione, albero e uccello, filo d'erba e nave, lago di montagna e strada dissestata, oceano e nuvola, vento, pioggia, neve, pesce volante, principe e vagabondo, pietra e fiore e anche fiore di pietra. Ha il privilegio, lui che non può mai dire "io", dell'immensa felicità di non essere niente.

Jean-Baptiste Pontalis

Thanks